

Ferentino me.

ANNO XXXIV N. 1
Febbraio 2011

Edito dalla
PRO-LOCO Ferentino

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DBC Frosinone".

C.C. postale n. 10340032
www.proloco.ferentino.fr.it
info@proloco.ferentino.fr.it

PERIODICO BIMESTRALE
Finito di stampare febbraio 2011

nun pò muri

Autorizzazione n. 132 del Trib.di Frosinone del 4. 10. 1978. Direttore Responsabile: Aldo Affinati - Proprietà Associazione Pro Loco - P.zza Mazzini - Tel./Fax 0775/245775 - Ferentino - Stampa a cura di "Nuova Idealgraf s.n.c." - Ferentino

LA CITTA' CRESCE MA NON SI VIVE SERENAMENTE, CARENTI I SERVIZI SANITA', SOCIALE E SMOG ANGOSCIANO FERENTINO

DOMENICA 1 MAGGIO FESTA PATRONALE E BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II

di Aldo Affinati

TANTE, troppe cose non vanno come dovrebbero andare a Ferentino. Meriterebbe miglior sorte la città, ribattezzata da chi scrive la "Città dei Campanili" per le sue suggestive torri campanarie e splendide basiliche. Ferentino è Città d'Arte e Termale e non è cosa di poco conto. Bella e ricca di testimonianze storiche, risorsa codesta, insistiamo, da cui bisogna ricavare il maggior utile per invertire la rotta in fatto di turismo, mai decollato come meriterebbe una cittadina di epoca millenaria che si erge all'interno delle sue caratteristiche Porte arcaiche e della poderosa cinta di mura poligonali. La città, oggi anche multietnica, cresce ed è proiettata verso i 22mila abitanti. Nuove, importanti opere pubbliche sono in fase di realizzazione dopo l'apertura del casello autostradale e della superstrada per Sora, però scompaiono i servizi di pubblica utilità. Certo, all'amministrazione Fiorletta va riconosciuto il merito di aver saputo far quadrare i conti che avevano fatto temere la bancarotta dell'ente municipale, però resta il fatto che oggi vivere a Ferentino non lascia tranquilli per niente. Anzitutto in fatto di sanità. Guai ad

ammalarsi. Guai se ci fossero complicanze ed emergenze sanitarie che purtroppo non sono mancate e non mancheranno. Non c'è più un punto di Primo soccorso ed è stato soppresso anche il medico dell'ambulanza del 118, per cui non viene garantito alla cittadina il diritto inalienabile alla salute. I cittadini bene o male dopo lo smantellamento del civico ospedale avevano trovato, grazie a Dio, un vitale punto di riferimento nel presidio sanitario "Giorgio Pompeo", privato recentemente dalla Regione Lazio, ingiustamente e pericolosamente, non soltanto dei 12 posti di degenza del reparto di Riabilitazione post acuzie, ma anche del Primo soccorso e del medico del 118. Decisioni assurde, ingiuste, discutibili, che mettono a repentaglio l'integrità fisica dei cittadini ferentini troppe volte mortificati e costretti a fare i

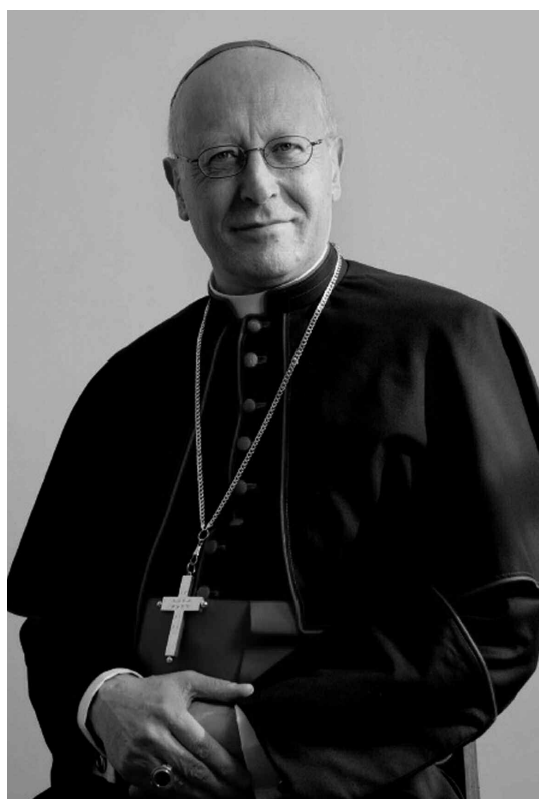


Foto tratta dall'archivio di Franco Marinelli

conti con notevoli disagi. Alle gravi carenze sanitarie si sommano problematiche di natura sociale. Leggasi la microcriminalità che le forze dell'ordine cercano di tenere a bada, la piaga della droga e dell'alcol che si diffonde sempre più tra i giovani, la disoccupazione e come se non bastasse neppure l'ambiente si salva. E' a pezzi proprio come la sanità, una "sanità malata", roba da non credere. Non ci facciamo mancare niente insomma. Ne sanno qualcosa i nostri polmoni alle prese ogni giorno con le minacce Pm10 e No2 saliti alle stelle. L'inquinamento da polveri sottili sembra inarrestabile. Il 20 febbraio scorso la soglia di pericolo dei 35 giorni consentiti in un anno di sfioramento del livello di 50 µg/m³, era già a un tiro di schioppo, ben 29 volte era stato superato il limite mas-

simo. Il che ha imposto all'amministrazione di correre ai ripari, tanto è vero che sono stati prodotti provvedimenti contingenti per la riduzione della concentrazione di polveri sottili nell'ambiente, con un'ordinanza del sindaco Fiorletta che prevede per ora una volta a settimana (il mercoledì) limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti (euro 0, 1 e 2) e anche la riduzione della temperatura in ambienti abitativi da tenere al disotto dei 19 C°. Non è quindi un buon momento e non resta che affidarsi come al solito al patrono Sant'Ambrogio martire. Che aiuti la città a riscattarsi e a riappropriarsi del sorriso e della tranquillità smarriti da tempo. A proposito di Sant'Ambrogio. Quello ai ferentini non potrà toglierlo nessuno, nemmeno dal pensiero. Domenica 1° maggio sarà una giornata Santa, come sottolineato da un sacerdote. Una giornata di festa patronale straordinaria ancor più. La beatificazione di Papa Giovanni Paolo II coinciderà anche con la Domenica in Albis, cioè la prima successiva alla Pasqua. Per i ferentini in particolare quella domenica avrà un sapore davvero speciale, almeno quella.

Il nostro Vescovo Diocesano ad uno speciale TG1 "SEGNI DI PACE AD AUSCHWITZ" S. E. MONS. SPREAFICO INTERVISTATO IN TV



Domenica 9 Gennaio 2011, il Vescovo della Diocesi Frosinone - Veroli - Ferentino, Monsignor Ambrogio Spreafico è stato protagonista di un'interessante intervista del TG1 in un servizio speciale dal titolo "Segni di pace ad Auschwitz". E' come premessa per un viaggio materiale e dell'anima delle grandi religioni mondiali nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Il simbolo del male del Novecento è diventato universale nelle parole di tre importanti personaggi intellettuali e spirituali quali il biblista Mons. Ambrogio Spreafico, il filosofo musulmano Hassan Hanafi dell'Università del Cairo ed il rabbino capo David Rosen, direttore dell'American Jewish Committee di Gerusalemme. Poi le testimonianze dell'ex rabbino capo di Israele Yisrael Meir Lau, sopravvissuto di Auschwitz, di Ceija Stojka, zingara sopravvissuta allo sterminio, di Stella Madej Muller, bambina della Schinder's List, anche lei sopravvissuta, e le riflessioni di Wahiduddin Khan, massima autorità culturale islamica in India. Un lavoro raffinato, dove passato e presente si sono incrociati con immagini di repertorio di ori-

gine russa e dagli Archivi di Washington, mentre si svolge il più grande pellegrinaggio mondiale delle diverse religioni mai avvenuto ad Auschwitz. Un evento eccezionale come unità di luogo, oltre 50 nazionalità e tutte le religioni in pellegrinaggio ad Auschwitz e Birkenau. Nasce così un film in coproduzione Anthos e Rai Cinema, che diventa un percorso della memoria e della comprensione della ferita della Shoa, ma anche un viaggio contemporaneo nella necessità del dialogo, dell'incontro con l'altro, nelle ferite e nelle speranze del mondo in cui viviamo. Il racconto si è svolto a tre livelli. Nel primo livello i tre intervistati, ebreo, cristiano e musulmano, autorevoli su Auschwitz: il bene, il male, Dio, il silenzio di Dio, i totalitarismi, il negazionismo, la vita quotidiana nel campo, i punti di sofferenza del mondo oggi, come rispondere, come non perdere la memoria, come fare di Auschwitz un punto di resistenza morale e di futuro, non di passato per il mondo, quello che conta nella vita, come non ripetere l'orrore, dialogo, vita, morte, ma anche le tre prospettive diverse su Auschwitz, che diventa un simbolo univer-

sale. Il secondo livello aiuta a capire Auschwitz, passato e presente. Immagini bianco e nero e i luoghi oggi. Mentre tutti fanno il pellegrinaggio, anche lo spettatore. Il terzo livello: il dialogo oggi, necessità e possibile. E come si fa oggi a vivere insieme. Auschwitz patrimonio di tutti e un'indicazione per costruire un mondo con meno conflitto, quando la tv pubblica interpreta se stessa al meglio e consegna un documento carico di speranza da un luogo del dolore e del male, materiale da ricordare e meditare per le giovani generazioni, un'indicazione di metodo per gli europei e per il mondo di oggi. **L'unico neo da sottolineare, per un servizio di giornalismo televisivo così interessante ed educativo, l'orario non facilmente fruibile dal grande pubblico in cui fu messo in onda; l'argomento trattato ed il messaggio trasmesso avrebbero sicuramente meritato un orario diverso dalla mezzanotte. Vogliamo sperare che questo servizio possa essere messo a disposizione per una divulgazione più efficace.**

Grande partecipazione alla XXIV GIORNATA DELL'ANZIANO

Si è svolta domenica 30 Gennaio la 24ª edizione della giornata dedicata agli anziani della città, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il ristorante



Centenario

“Il Giardino” e con il patrocinio dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Ferentino. Alla manifestazione hanno aderito circa 300 cittadini, dai 65 anni in su, che hanno affollato

l'ampio salone del ristorante, dove alle 12,00 S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo della Diocesi Frosinone – Veroli – Ferentino, ha officiato la Santa Messa alla presenza delle autorità e degli intervenuti. Nell'omelia il Vescovo, prendendo spunto dalla lettura del Vangelo e dal saluto di San Paolo agli anziani di Efeso, rivolto a tutti i presenti ha detto: “Voi siete una grande risorsa, perché siete di aiuto e di esempio per questa società che ha dimenticato i sacrifici e le fatiche della vita”; Mons. Spreafico ha voluto inoltre toccare temi molto significativi per l'attuale momento che viviamo, sforzandosi di usare termini semplici in modo da far comprendere più facilmente il suo messaggio e coinvolgere il maggior numero di persone ad una più attenta riflessione sulla vita. Il Vescovo, con tono sempre pacato ed allo stesso tempo incisivo, ha posto l'attenzione sull'eccessiva ricerca del personalismo, del facile guadagno materiale, della critica sterile e pettegola, ha esortato tutti i presenti ad evitare



I coniugi Panici e Cantagallo

certi atteggiamenti ed a volgersi verso il prossimo in maniera aperta e sincera. Hanno assistito alla cerimonia, il Sindaco Piergianni Fiorletta, il vice Sindaco Luigi Vittori, l'assessore comunale Sergio Marrocco, il consigliere provinciale Giuseppe Patrizi, il consigliere regionale Francesco Scalia, la Dott.ssa Anna Coppotelli ex assessore regionale, il Presidente Provinciale delle Pro Loco Luciano Trulli e tutta la dirigenza della Pro Loco di Ferentino. Al termine della Santa Messa sono stati premiati con una

medaglia d'oro ed un attestato di merito, il socio Esterino Incelli per i suoi cento anni appena compiuti, e due coppie di coniugi anziani: Giuseppe Ferrazzoli e Filomena Marsecano, Amedeo Panici e Filomena Cantagallo, per i loro 63 anni di matrimonio.

Una medaglia d'oro con attestato è stata consegnata alcuni giorni dopo ai familiari di Fedele Marrocco ed Emilia Briglianti per aver compiuto 64 anni di vita coniugale, poiché, purtroppo, il signor Fedele è venuto a mancare proprio la sera del 29 gennaio. Alle 13.00, dopo la consegna delle medaglie, tutti a tavola per gustare il tradizionale menù dei tempi passati, “tagliatellu i fasuli”, “fettuccinu i pisegli”, “spezzatinu i putatu”, “sarachella”, “erua pazza”, “pizza roscia”, “ciammulettu i mela”. Nel pomeriggio gran finale di manifestazione con il gruppo di Cantori Corali, che si sono esibiti in un particolarissimo programma di “canzoni revival”, dando spettacolo e facendo divertire tutti i presenti.

Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Ferentino

Il giorno 30 Febbraio 2011, nella sede di questa sezione, sita in Via Ponziana, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del direttivo con il seguente risultato:

V.Brig.Cav. Datti Idolo: *Presidente*

C.re Colonna Franco: *Vice Presidente*

Lgt. Paragallo Ettore: *Segretario*

Consiglieri: Lgt. Pro Pietro, V. Brig. Cav. Ludovici Sergio, V. Brig. Petrucci Franco, M.M.A. Marsecane Cesare, App. Ceccarelli Felice, App. Frezza Antonio, App. Polletta Pietro, C.re Petrivelli Carlo, C.re Poce Gino.

L'Associazione Pro Loco augura buon lavoro al rinnovato Direttivo della Sezione CC. in congedo.

ASSEGNATO IL PREMIO “GIORGIO POMPEO” 2010

IV° EDIZIONE

Martedì 28 dicembre 2010, nella splendida cornice del Salone di rappresentanza del Comune di Ferentino, situato nel Collegio Martino Filetico, si è svolta la cerimonia di assegnazione del Premio “Giorgio Pompeo”, giunto alla sua IV° edizione. La Commissione Selezionatrice, presieduta dal notaio Andrea Fontecchia, coadiuvato dal Presidente del Comitato Manifestazioni, sig. Luigi Sonni, ha consegnato il riconoscimento al dott. Baldassarre Sansoni mediante una pergamena nella quale si cita il personaggio

“che si è distinto nel campo medico-assistenziale, soprattutto per la considerazione delle doti professionali ed umane che hanno sempre caratterizzato il suo operato, per lo spirito di umanità, solidarietà e sollecitudine verso il prossimo, di integrità morale ed eccellenza professionale, denso di azioni altamente sociali in perfetta sintonia con lo spirito che il nostro concittadino ha profuso nella sua breve esistenza”. Il dott. Baldassarre Sansoni, apprezzato professionista di Anagni, è stato per molti anni a capo dell'equipe d'interventistica dell'allora Civico Ospedale di Ferentino assieme al nostro Giorgio Pompeo. Di ritorno dall'ultima esperienza in Africa con l'Associazione Emergency, egli ha raccontato il proprio contributo dato per l'impari lotta contro gli incidenti più atroci e contro la povertà più nera di quella terra. Nell'ospedale della Sierra Leone, il nostro ha praticato il volontariato a titolo gratuito testimoniando il nobile ruolo di insegnante e formatore medico poiché –egli dice– “per salvare l'Africa c'è bisogno soprattutto degli africani”.

La consegna del Premio, consistente in una targa celebrativa, in un Diploma ed in una somma di denaro, è stata fatta dalle figlie del compianto Giorgio, Maria Elena e Laura in un clima di visibile commozione. Lo stesso prof. Sansoni ha ringraziato tutti coloro che hanno ideato e portato avanti tale lodevole iniziativa ed ha ricordato i momenti belli trascorsi nell'Ospedale di Ferentino, accennando anche ai tanti colleghi che hanno contribuito, assieme a lui, a gestire l'allora Ospedale di Zona tra i quali svertava il giovane Giorgio Pompeo. Al termine di un sentito e sincero discorso di ringraziamento, il prof. Sansoni ha comunicato al numeroso pubblico presente l'intenzione di devolvere 1000 euro (pari alla metà del premio in denaro) all'Associazione Emergency mentre l'altra metà è stata destinata al Gruppo di Volontariato della Croce di S.Giovanni, sezione S.O.G.IT di Morolo. Lo stesso Presidente, cav. Carlo Alteri, che era presente in sala, ha ricevuto dalle mani del premiato il su menzionato assegno. Si ricorda



La commissione

ancora che la Pro Loco ha messo a disposizione il c/c postale n. 10340032, intestato alla Pro Loco di Ferentino (si deve indicare nella causale “Comitato Manifestazioni Giorgio Pompeo”), al fine di ricevere altri contributi finalizzati al Premio in denaro e alle future iniziative da intraprendere. Inoltre è possibile contribuire tramite le banche: Monte dei Paschi di Siena IT 08 0 01030 74420 4363 e BanacAnagni IT 29 T083 4474 4200 2848 067
Il Presidente del Comitato

Manifestazioni Giorgio Pompeo, Luigi Sonni, ha voluto ringraziare tutti i componenti dello stesso Comitato che, sorto spontaneamente da amici del compianto, ha realizzato qualcosa di importante per la città di Ferentino: l'intitolazione del Presidio Ospedaliero e l'indizione di un Premio annuale a futura memoria dell'illustre concittadino scomparso prematuramente.

Roffi Isabelli Pio
Ferentino gennaio 2011



Il premiato

XXI SERATA DIALETTALE CIOCIARA

Martedì 28 Dicembre 2010, grazie alla sensibilità del dirigente scolastico del “Liceo-Ginnasio Martino Filetico” di Ferentino Prof.ssa Cleandra De Camillo, si sono svolte, presso lo splendido salone di rappresentanza dell'Istituto, alcune cerimonie che hanno richiamato tantissimo pubblico. Si è iniziato con la premiazione della “4ª edizione del Premio Dr. Giorgio Pompeo”, il resoconto è riportato in altro articolo; a seguire si è poi svolta la presentazione del calendario 2011 dal titolo “Noi artisti con Ferentino nel cuore”; si è proceduto poi alla firma del contratto con atto pubblico, il cui verbale è stato riportato sulle pagine di questo periodico nel numero di Dicembre, per il passaggio dalla Pro Loco al Comune di Ferentino del terreno adiacente Porta Sanguinaria, che nel 2005 la Pro Loco acquistò, mediante una sottoscrizione popolare; infine si è svolto l'annuale incontro con il vernacolo ciociaro, che dal 1990 la nostra associazione organizza a Ferentino.

A quest'ultimo appuntamento con la poesia ciociara hanno dato la loro adesione i seguenti poeti:

Ennio Orgiti da Alatri, con le poesie “La gelosia” e “Agli pizze della piazza”; Ernesto Mastropietro da Amaseno, con “Affattàta du' finestra”; Armando Mimini da Anagni, con “Tenivi i ricci d'oro” e “Na vòta sortanto”; Nisia Bianchi con “Me vulèsse remètte a nuove” e “E' Natale!” e Raimondo Rotondi con “Gliè barbière” e “Gliè ruglie” entrambi da Arpino; Orazio Di Resta da Cassino con “Gliò matrimonio” e “Gliò specchio”; Gustavo Falcone da Castrocielo con

“Sule tu” e “Gliè sulaie”; Rossella Cerroni da Castro dei Volsci con “Pensiere de givinòtte” e “Ne labbrone fantaciùse”; da Ceccano Mimma Spagnoli con “Beate le bitelle!” e “Natalu...na vòta”; Piera Tiberia con “Abbracci l'Italia” e “Semu fatti accusi”; Siro D'Amico da Fiuggi con “L'antipastiera” e “Rusario”; Giovanni Pizzutelli di Frosinone con “Ne Natale, ne pressebbie, i na pagliara” e “La felastrocca della Cùnnela”; Riccardo Terenzi di Guarcino con “La fascia nera” e “La scola”; Alfredo Barbati jr. da Isola del Liri con “Le mieglie i le pègge” e “La debellezza i la forza”; Edmondo D'Amici di Pofi con “Notte Santa” e “Augurie a la moda”; Donato Mosticone da Sora con “Lettera a Gesù Bambino” e “Storièlle Paisane”; da Ferentino, la giovane Ludovica Di Tomassi ha recitato la poesia “Gli nonni”, poi Benita Antonucci con “Si la cègniru...a nnu z'uffi sa rabbija” e “Tu vai spurdennu”; Elvira Pignatelli con “Prufùmù d'amòru” e “Angilitti”; Angela Principali con “Nun pensu più a gnetu” e “Tristezza”; Giorgio Fiorletta ha musicato le poesie “Notturmo” e “Quant'è bella giovinezza” di Fernando Bianchi; Luigi Ciangola con “Accumu Emmu” e “Gli artigiani”; Giuseppe Manchi con “Parolu nostru” e “Serenata”, Giuseppe Palombo con “M'è sempru...figli” e “La straggi dugli nn'centi”.

I tantissimi presenti a tutte le manifestazioni hanno attentamente ascoltato ed applaudito fino al termine i poeti che si sono alternati nella declamazione dei componimenti.

PONTE GRANDE

Rinnovo cariche Sociali

Nei giorni 22 e 23 gennaio 2011 si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del Comitato di Zona “Ponte Grande” per il biennio 2011/2012. Il neo eletto Direttivo, ha provveduto alla nomina dei nuovi membri che compongono l'organigramma del Comitato che di seguito si riporta:

CONSIGLIO DEL COMITATO Bonacquisti Mauro, Presidente - Fontecchia Luciano, Vice Presidente-Battisti Antonio, Segretario - Petrilli Luigi, Cassiere -

Consiglieri: Barbuzza Basilio, Fiaschetti Maurizio, Forlivesi Aurelio, Mancini Mario e Noce Marcello.

COLLEGGIO DEI PROVIBIRI Mancini Ennio Presidente

Consiglieri: Sisti Franco e Setale Antonio.

REVISORI DEI CONTI Colonna Angelo Presidente

Consiglieri: Marinelli Alberto, Rinaldi Pietro.

RAPPRESENTANTI JUNIORES Bonacquisti Luca, Garzisi Matteo, Petrilli Emanuele e Pro Alessio.

L'associazione Pro Loco augura buon lavoro.

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII ed LIV del Libro 5°, tradotti dal Prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'archivio di Stato (reparto Statuti).

XLII

CHE COLORO CHE HANNO GLI ORTI IN PROSSIMITÀ DELLE MURA DELLA CITTÀ SIANO TENUTI AD ACCOMODARE LE STESSE MURA

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno ha l'orto, la casa od altri possedimenti in prossimità delle mura della città di Ferentino e sarà capitato che le stesse mura siano cadute o cadano, o che altrimenti, in qualsiasi modo, vadano in rovina, completamente o in parte, sia tenuto a restaurare le stesse mura ed a ricostruirle a sue spese e denaro, affinché esse restino in buono stato per la tutela e la custodia della città, a pena di 100 soldi di denari del Senato. E, ciò nonostante, sia tenuto a ricostruirle. Esigiamo ancora che il Podestà, sotto il vincolo del proprio giuramento, sia tenuto, entro lo spazio di due mesi dopo la pubblicazione del presente statuto, a far riparare le mura della città presso il farraginale di S. Maria Maggiore. E la medesima cosa diciamo di tutte le mura della città di Ferentino, posto che capitati che qualche loro parte sia demolita o vada in rovina.

XLIII

DEL PREZZO E DEL PAGAMENTO DEGLI STENDARDI (PALII) DA FARSI NELLE FESTIVITÀ SOTTOELENCATE

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che, nella festa del beato martire Ambrogio, nostro Protettore, si facciano due stendardi (palii), cioè, uno di panno di Firenze o di Verona, del valore di due ducati, per i cavalli, ed un altro per le cavalle, di panno di Camerino o Aquilano del valore di 10 o 12 carlini; ed un altro simile per i cavalli, del valore di due ducati, come sopra, nella festa del beato Ambrogio, sia fatto nella festa della decollazione di S. Giovanni Battista. E che gli Officiali siano vincolati dal loro proprio giuramento a dare esecuzione alla predette norme, a pena di 10 libbre per ciascuno, se avranno contravvenuto.

XLIV

CHE IL CAMERARIO DEL COMUNE ABBAIA IL MARCO ROMANO IL BRACCIO E LA CANNUCCIA

Similmente, che il Camerario del Comune sia tenuto ad avere, nella Curia, il marco romano, il braccio e la cannuccia, marco romano che sia corredato di ogni genere di pesi, cioè: della decina, della mezza decina, e così, discendendo, fino all'ultimo peso del marco, e con questo marco o romano e con i suoi pesi e con i predetti braccio e canna tutti coloro che vogliono vendere a peso e misurare a braccio od a canna debbano accomodare e regolare i loro pesi e misure con predetti pesi e misure, e (che debbano) vendere i generi, che si fondano sul peso e sulla misura, con gli stessi pesi e misure accomodati. E chi sarà trovato a vendere ed a misurare con i pesi o con misure non accomodate e regolati secondo il predetto marco, braccio o canna, incorra nella pena di 40 soldi di denari (da corrispondere), per metà, al Comune e, per l'al-

tra metà, all'accusatore. E, per svolgere dette indagini, il Consiglio di detto Comune sia tenuto a scegliere ed a disporre due uomini idonei e conoscitori delle leggi, i quali siano tenuti e debbano, dopo che da loro sia stato fatto e prestato giuramento di esercitare bene e legalmente il loro ufficio, indagare, due volte al mese, per tutta la città di Ferentino, sui pesi e misure predetti. E che l'incarico di costoro duri soltanto sei mesi; e che possano accusare i contravventori alle predette e infrascritte norme, ed abbiano la metà della pena; e che questi uomini non possano ne debbano essere del numero degli Officiali e che, se lo fossero, il loro incarico non valga in nessun modo. E che gli stessi pesi e misure siano confrontati con i pesi e con le misure del Comune e che quelli che non saranno stati trovati accomodati siano portati al Palazzo del Comune ed il padrone degli stessi pesi e misure paghi la pena predetta, come sopra è stato detto.

XLV

CHE COLORO CHE VENDONO LA CALCE ABBIANO IL MEZZO RUBBIO SIGILLATO

Similmente, che tutti coloro che vogliono vendere o che vendono calce abbiano il mezzo rubbio sigillato col sigillo del Comune, misurato (e) costruito secondo il mezzo rubbio del Comune, e con esso diano e vendano, riempito a colmo. E questo diciamo anche coloro che vendono la rena: che abbiano una "scifa" (còtila) della capacità di un quarto o di una metà del mezzo rubbio e sempre si misuri a colmo. E colui che avrà contravvenuto paghi, ogni volta, 40 soldi, senza riduzione, e sia tenuto a risarcire la calce e la rena al compratore, e sia permesso ad ognuno accusatore il contravventore con giuramento, il Podestà sia tenuto a far notificare con bando detto statuto, attraverso il territorio, due volte, nel tempo del suo governo, e faccia accertamenti contro coloro che vendono le predette cose.

XLVI

DI COLORO CHE FANNO UNA FORMELLA PER LA COLLOCAZIONE DELLE RETI

Similmente, che chiunque avrà fatto per primo una posta od una formella per collocarvi le reti contro i fringuelli od altri uccelli, in qualunque località del Comune o di una privata persona, col permesso del padrone stesso del luogo, possa (farlo) a sua volontà, e nessun'altro osi od ardisca porre le sue reti nello stesso posto o, altrimenti, rovinarle, contro la volontà di colui che per primo le avrà fatte. E colui che avrà contravvenuto paghi, ogni volta, 20 soldi, per metà al Comune e, per l'altra metà, all'accusatore, al quale si creda con giuramento.

XLVII

DI COLORO CHE UCCIDONO UN LUPO OD UNA LUPA

Similmente, che chiunque avrà ucciso un lupo od una lupa e li avrà presentati al Comune di Ferentino, davanti al Podestà, abbia e debba avere dal



Comune di Ferentino 20 soldi di denari per ogni lupo o lupa. E che il Podestà sia obbligato a costringere gli stessi (Officiali?) a pagare chi li uccide o chi presenta il lupo o la lupa predetta vivi, purchè il lupo sia stato preso nel territorio di Ferentino.

XLVIII

DI COLORO CHE OCCUPANO LA VASCA (PER IL MOSTO) DI QUALCUNO

Similmente, che chiunque avrà occupato il torchio o la vasca per il mosto di qualcuno, mettendovi dentro uve, o triturandovi, o pestandovi, o pigiandovi qualche altra cosa, contro la volontà del padrone o senza il permesso dello stesso, sia tenuto alla pena di 20 soldi di denari, (da corrispondere) per metà al padrone del luogo e, per l'altra metà, al Comune di Ferentino. E sia creduto al medesimo padrone del torchio, con giuramento. E ciò nondimeno, il padrone del torchio possa gettar fuori ed estrarre, senza pena, tutto ciò che sia stato messo dentro o posto nel predetto torchio.

XLIX

DI COLORO CHE LAVANO I PANNI E CHE INSOZZANO IL VOLUBRO DI PORTA MONTANA E LE FONTANE

Similmente, che nessuno o nessuna di Ferentino o abitatrice del medesimo lavi i panni, i cinturi, le interiora delle bestie, cuoi o pelli o filato nel volubro di porta Montana, né faccia entrare le bestie nei volubri e nei fontanili, se non per la sola abbeverata, ne entri con i porci in detti volubri e fontanili ed inquinare l'acqua, a pena di cinque soldi di denari. E quella medesima cosa diciamo sia delle fontane del Comune sia di quelle delle persone private e dei pozzi che hanno acque sorgive, stabilendo che nessuna donna possa lavare i panni e fare le predette sporcizie nelle stesse fonti, nei volubri e nei pozzi, per il raggio di due passi, sotto la predetta pena. Aggiungiamo anche che, in detti fonti e volubri non siano lavate ne messe dentro pelli ne qualsiasi genere di corame, ne i filtri delle olive, ne gli otri, e che non vi si faccia nessun altro genere di sporcizia, a pena di 20 soldi. E che chiunque possa muovere accusa

per le predette (infrazioni) ed a lui si creda anche con un solo testimone, ed abbia la metà della pena. Ma che, se le predette infrazioni saranno state commesse col consenso del padrone della fontana o del pozzo, coloro che le avranno commesse non siano sottoposti ad alcuna pena.

L

DI COLORO CHE GETTANO IMMONDIZIE NELLE VIE PUBBLICHE O IN QUELLE VICINALI

Similmente, che nessuno faccia o getti nelle vie, sia in quelle pubbliche che in quelle vicinali, immondizie, escrementi solidi o qualche residuo dei liquidi usati nella lavatura sia delle pelli sia di altre lorde puzzolenti, dai quali i vicini o gli altri che passano ricevano fastidio o puzza. E che nessuno metta pelli dentro la morchia in qualche casa contro la volontà dei suoi vicini, ne getti il ceneraccio dei panni nelle vie pubbliche o in quelle vicinali. E, se qualcuno avrà contravvenuto alle predette norme od a qualcuna delle predette, paghi ogni volta, 20 soldi di denari, ed ognuno possa accusare il contravventore ed a lui si creda con giuramento, ed abbia metà della pena. E se non si conoscesse chi l'abbia gettato o fatto, sia punito il più vicino di casa, il quale verosimilmente possa sembrare di aver fatto tali cose; e, se i suoi vicini sono due, siano tenuti alla pena predetta.

LI

CHE COLORO CHE HANNO UNA FOGNA NON LA FACCIANO DEFLUIRE NELLE PUBBLICHE VIE

Similmente, che tutti quelli che hanno fogne o scarichi di acque procurino e facciano sì che gli escrementi solidi non scorrano ne cadano nelle vie pubbliche o vicinali, eccetto che in tempo di pioggia. E che, se dette immondizie o escrementi solidi defluissero, non rimanga(no) nelle vie pubbliche o vicinali. Che le transenne, in cui sono fogne e scarichi, siano sempre chiuse, così non si possano vedere gli escrementi solidi e le immondezze. E colui che avrà contravvenuto alle suddette leggi od a qualcuna di esse paghi, ogni volta, 20 soldi, e si creda a qualsiasi accusatore con giuramento, il quale abbia la metà della pena. Aggiungiamo che i proprietari delle transenne siano tenuti a chiuderle, a richiesta di qualsiasi vicino, entro otto giorni dalla richiesta, a pena di 20 soldi, e che lo scolo, che defluisce e sbocca nelle pubbliche vie, non possa essere ripulito se non di notte, in tempo di pioggia, dopo l'ultimo suono della campana, così che niente delle stesse sporcizie rimanga nelle pubbliche vie, a pena di 20 soldi, (da corrispondere) per metà al Comune e, per l'altra metà all'accusatore, al quale si creda con giuramento. Vogliamo ancora che chiunque avrà gettato, sopra qualcuno, liquidi con i quali si son lavati i panni, od acqua, attraverso la finestra, o il piancito, o lo scarico delle acque, paghi, ogni volta, 20 soldi. E risarcisca il danno ed ogniuno possa accusarlo, ed a lui si creda con giuramento, ed abbia metà della pena.

LII

DI COLORO CHE FANNO SCONCEZZE IN LUOGO COLTIVATO DI PROPRIETÀ ALTRUI O NEL RECINTO DELLE CHIESE

Similmente, stabiliamo che nessuno faccia sconcezze in luogo coltivato od incolto di proprietà altrui, e colui che avrà contravvenuto paghi, ogni volta, 20 soldi, e che ognuno possa accusare lo stesso ed abbia la metà della pena. Ma aggiungiamo anche che, fuori della porta della città e di altro luogo frequentato, sia lecito a ciascuno fare il proprio comodo (?). Ma nessuno getti immondizie accanto al Muro Lungo della chiesa di S. Agata, per tutta la sua estensione, e chi avrà contravvenuto sia punito, ogni volta, con la pena di due soldi, e chiunque possa fare l'accusa ed abbia della pena, e similmente gli sia creduto con giuramento e sia tenuto segreto. Il medesimo diciamo della porta di Pilacase (?): che, se qualcuno avrà ivi fatto sconcezze o gettato immondizie, per tutta la lunghezza del muro della casa, che una volta fu di Giovanni Pulci e di Bartolomeo Benvenuto, paghi ogni volta, 12 denari. E che ognuno lo possa accusare ed abbia metà della pena e gli si creda con giuramento. Ma esigiamo che nessuno faccia sconcezze, nè escrementi solidi o getti immondizie nei recinti delle chiese e neanche accanto alle stesse chiese o sepolture, per la distanza di dieci passi, a pena di cinque soldi, e chiunque possa accusare il contravventore o gli si creda con giuramento ed abbia metà della pena, e sia tenuto segreto.

LIII

CHE NESSUNO INTRODUCA LINO O CANAPA IN FERENTINO

Similmente, che quelli che hanno lino o canapa non possano introdurre la stessa o lo stesso in Ferentino, prima che sia stato scardassato, e chi avrà contravvenuto sia punito, ogni volta, con 10 soldi di denari, e qualsiasi possa fare l'accusa, ed a lui si creda con giuramento ed abbia metà della pena. Aggiungiamo anche che nessuno scardassi canapa o lino in un luogo che appartenga ad un altro, a pena di cinque soldi di denari del Senato, che sia consentito, tuttavia, a chicchessia di introdurre in Ferentino, senza pena, purchè non arrechi danno e fastidio ad alcuno, lino e canapa, prima della maturazione ed anche dopo che si sia maturata e seccata.

LIV

DI COLORO CHE CONDUCONO UNA BESTIA PRESA A VETTURA IN UN POSTO DIVERSO DA QUELLO PATTUITO

Similmente, che chiunque avrà condotto una bestia, presa a vettura, in un posto diverso da quello pattuito, raddoppi la paga a colui che l'ha prestata e, se l'avrà perduta, ne risarcisca il danno. E, ciò nonostante, sia tenuto alla pena di dieci libbre, (da corrispondere) per metà, alla curia e, per l'altra metà, all'accusatore.

...continua al prossimo numero

Seguito dal numero precedente...

Cap 2° Paragrafo 29°

Ubaldo Vescovo

Ubaldo Vescovo di Ferentino della serie XXXIII° viene pure riportato dall'Ughelli della serie al num 16, secondo i cenni e le notizie dei manoscritti citati, l'elezione di Ubaldo alla reggenza della chiesa di Ferentino, deve alla volontà del popolo e clero della città; le dette memorie così si esprimono = I sediziosi della città inferociti, dopo avere ucciso nelle carceri Rosmundo, voce di popolo e anche con minacce forzarono il P. Abate Ubaldo del monastero e chiesa dei benedettini in Colle Britto (oggi San Francesco) prendere le redini del vescovato, ritenendolo personaggio retto e degno di quella carica, per la stima e fiducia che riscuoteva dai cittadini e dal clero diocesano. L'Abate Ubaldo, sebbene a malincuore, fù nella necessità di accontentare la città insorta nei suoi voti, con l'intento di calmare e disarmare la sommossa ed i proclami sediziosi insorti, il ché ottenne pienamente riducendo il tutto all'obbedienza e soggezione del pontefice Eugenio III rimasto così per



Papa Eugenio III

pochi mesi Abate Ubaldo, nella qualità di vicario a reggere la chiesa e diocesi di Ferentino, tosto lo stesso anno 1148 venne confermato ed eletto vescovo di questa città dal D. Pontefice Eugenio III. Il Vescovo Ubaldo resse la sede vescovile di Ferentino per anni 13, essendo morto nell'anno 1161, e la cronica di Fossanova nota, che il detto vescovo ebbe sepoltura nella chiesa cattedrale. L'Ughelli però anche dice, che il d. Vescovo Ubaldo si ebbe dal Pontefice Eugenio III l'incarico di delegato presso i diversi principi cristiani a ciò prendessero le armi contro i saraceni. Anche il Baronio nei suoi an: sac: al tomo 12 sotto l'anno 1159 parla del Vescovo Ubaldo e lo dice che fu vicario del Papa Adriano IV, e da questi mandato per legato all'Imperatore Federico V l'anno 1158; ma che poscia l'anno seguente 1159 il detto Vescovo Ubaldo unitosi con la fazione dei Cardinali Giovanni e Guidone contraria al Pontefice Alessandro III successore di



Papa Alessandro III

Adriano, insieme al vescovo di Melfi, consacrarono in antipapa il Cardinale Ottaviano del titolo di S. Cecilia e della famiglia de Conti Tuscolani, che si chiamò Vittore IV. Al Pontefice Eugenio III, già monaco di S. Bernardo, creato Papa nell'annoebbe ad abbandonar Roma, per non coadiuvare i prepotenti Principi e Baroni romani, che insediati al maneggio e governo della città, volevano essere riconfermati nelle cariche di Senatori, Magistrati ed altro. Anzi si ha dall'istoria e meglio dal Platina nelle vit. di Pont. a pag 174 ediz Senat.

1563, che nella prima fuga fatta dal d°. Pontefice recantesi a Tivoli, fù dai faziosi Romani inseguito e perseguitato con saette ed altre armi quietatisi indi i facinorosi, si ha pure, che nei vicendevoli ritorni del Pontefice alla sede in Roma, non si riteneva sicuro nella totale e necessaria quietà d'animo per il governo, conoscendo simulata ed infida la riconciliazione e calma dei prepotenti magistrati Romani; talchè risolvettesse di portarsi in Toscana e quindi in Francia. Col ritorno, che fece in Italia, sebbene vedesse più ordinate le cose per il maneggio del governo in Roma, pure sotto pretesto di visitare la Campagna, ebbe a scegliere dimora in Ferentino, ciò fù nell'anno 1150 il mese di Ottobre, soggiornandovi per mesi sei cioè fino al 22 Aprile del seguente anno 1151. Molte ordinazioni di Vescovi furono fatte dal detto pontefice dimorante in Ferentino, e meglio di ogni cosa e di tal fatto, ci da fede la cronica diss. di Fossanova riportata da Cesare Baronio all'anno stesso 1150 n.l.= indi il Moroni nel Dizion. Stor. all' art. Ferentino = pag 295 vol XXIII, accennando al d°. fatto, scrive= Nel 1150 portandosi il Papa Eugenio III nella provincia di Campagna visitò pure Ferentino: ciò avvenne nel mese di ottobre, e vi si trattenne sino al 22 aprile del seguente anno, ordinandovi molti vescovi, come si ha della cronaca mss. di Fossanova, riportata dal Baronio a tale anno, num 1. *=

Cap 2° Paragrafo 30°

Rodolfo Vescovo

Il XXXIV pastore della serie, è Rodolfo Vescovo di Ferentino, che dall'Ughelli viene registrato al num: 17 della sua serie. Fù eletto Vescovo di questa città e diocesi dal Pontefice Alessandro III°, ossia = testio Nonas oct:1161,e morì = 5.Kal: Martij 1191, secondo pure ci vien riferito dallo stesso Ughelli, che lo chiama, Rodolfo ed Adolfo, citando anche la Cronica di Fossanova, ma questa però, lo riporta col solo nome di Rodolfo, e così dice = P. Non:oct: Ordinavit Rodulphum presbyterum, et consacravit cum Episcopum in Ferentinensis Ecclesia. =Il Vescovo Rodolfo, che prima della sua elezione alla sede di Ferentino era stato Monaco e procuratore di Casamari, nel mentre governava la sua chiesa Vescovile, e precisamente nel Marzo dell'anno 1179, fù presente e sottoscrisse al Concilio Lateranense, tenuto dal d° Pontefice Alessandro III° in dove ordinavasi, che per evitare ogni scisma, non venisse collocato nella Cattedra di S. Pietro, chi non fosse stato eletto Papa, da due delle tre parti dei Cardinali. Il Vescovo Rodolfo, come da Bolla pontificia: dell'8 Sett: 1177 Indiz. X° anno 19 di pontificato di Alessandro III°, intercesse ed ottenne l'unione della chiesa di S. Agabito con le sue terre e possessioni a fiume, alla mensa Vescovile. Indi il Vescovo Rodolfo, consagrò la nuova chiesa di S. Lorenzo posta vicino al fiume Amaseno, nella valle di S. Michele in Campagna appartenente alla sua diocesi, e sotto il titolo della B.ma Vergine. Morì il vescovo Rodolfo l'anno 1191, dopo una reggenza alla sede Vescovile di Ferentino di anni 30. Il Pontefice Alessandro III proclamando a reggere la sede Papale, come dall'istoria, ebbe la chiesa a soffrire per lo scisma, creatogli dal Romano Ottaviano Cardinale di S. Clemente, che assunse il nome di Vittore. Le fazioni dei partiti suscitatisi in tal frangente, si urtavano per l'inten-

“...Proseguiamo il lavoro”

“Storia di Ferentino”

di Giacomo Bono

to di ciascuno a vicenda, tanto che il buon Pontefice Alessandro prevedendo sinistri accidenti in Roma, credè bene di ritirarsi in Provincia di Campagna albergando in Anagni: ma l'antipapa Vittore, forse secondando la massa di Alessandro, nel contempo si portò ad occupare e stanziare in Segni, città vicinissima ad Anagni. Sembra che da questo fatto il Pontefice Alessandro, prendendo occasione di visitare la Campagna, si togliesse da Anagni e venisse a porre la sua dimora in Ferentino, qual città più sicura e fortificata con porte e mura turrette? Anzi dalle notizie storiche si raccoglie che il d°. Pontefice ebbe molto a simpatizzare questa città tanto per il buon clima, quanto per l'onestà e fedeltà dei cittadini, dal che ebbe a verificarsi, che il buon Pontefice memore di Ferentino, con ripetute visite, passò buona parte degli anni del suo pontificato con dimorare in questa città. Innumeri sono gli atti in lettere, brevi e bolle Sue emanate dal d°. Pontefice in Ferentino ed a meglio addimostrare tal verità trovò espediente riportare per esteso la nota che ne fa il Moroni nel suo Dizion. Stor. Ecc. al Tom XXIII all'art. Ferentino. Pag 295 = Nel 1170 vi si recò ancora Alessandro III nel ritorno che fece da Benevento a Roma, e nella sua permanenza vi scrisse alcune lettere di scomunica contro diversi Vescovi d'Inghilterra, i quali avevano sottoscritto alcune leggi fatte dal Re Enrico II contro l'immunità ecclesiastica; e nella lettera che scrisse all'Arcivescovo eboracense, intorno alla sua sospensione, si legge la data Ferentini XVII Kal. Octobrij 1170. Di poi Alessandro III vi fece ritorno nel 1175, e colla bolla data in questa città a 5 luglio, approvò l'ordine militare ed equestre della spada di S. Giacomo, istituito dal re di Lione d. Ramiro.

Cap 2° Paragrafo 31

Incendi ed aggressioni alle terre della diocesi

Al tempo del d°. Vescovo Rodolfo, e come si rileva dalle stesse Croniche citate, precisamente nell'anno 1165 si ebbero a deplorare gravi danni arrecati alle chiese e terre di questa diocesi, per parte dei Conti Gilberto e Riccardo di Caja, che coll'esercito, e soldatesche indisciplinate del Re Guglielmo di Sicilia, uniti ad una forte fazione di Romani, percorsero la Campagna, e colla prepotenza s'impossessarono di Ceccano; indi proseguirono ed entrarono alla volta del territorio di Amaseno, e trovando in quelle parti i cittadini e villici restii alla sottomissione, coll'armi entrarono nei paesi circonvicini, desolando e mettendo a fuoco S. Lorenzo, S. Stefano e Prossedi. E benchè poscia tornato il Pontefice Alessandro III° in Roma, pure nell'anno 1180, perdurando ancora nelle scorriere la detta fazione Romana, ebbe a porre il fuoco alla chiesa di S. Giovanni in Ceccano, che brugiò con l'intera parrocchia. Finalmente il 6 dicembre dell'anno 1186, la d.a fazione pose il saccheggio al territorio di Selva di Muli, devastando e distruggendovi ogni cosa, con danno immenso della chiesa di Ferentino, perchè tutte terre e paesi della diocesi.

Cap 2° Paragrafo 32°

Berardo, Vescovo

Berardo Vescovo di Ferentino, il XXXV° della serie, riportato anche dall'Ughelli al num: 18 della sua serie, fù eletto Pastore, dal Pontefice

Celestino III° nell'anno 1191. Visse il Vescovo Berardo al governo della chiesa e diocesi Ferentinate per anni 12, perchè si rileva dalla Cronica di Fossanova, che egli morisse all' - 11. kal: Feb. 1203; - come pure nell'anno 1196 fù presente, alla consagrazione della chiesa di S. Maria a Fiume di Ceccano, fatta dal Cardinale Giordano Abate - Commendatario di Fossanova; e fù presente, alla donazione, che fece alla detta chiesa Giovanni Conte di Ceccano, nipote dello stesso Cardinale; il tutto, come anche dalla citata Cronica risulta, la quale viene pure richiamata dall'Ughelli. Il Pontefice Innocenzo III della patrizia



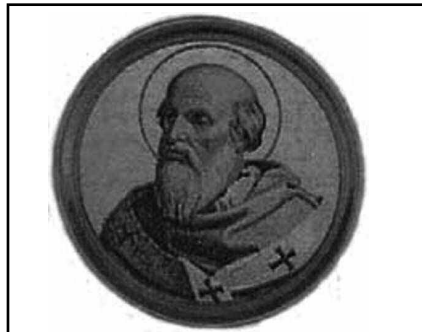
Papa Innocenzo III

famiglia Conti di Anagni, creato Papa nel 1198, pure frammezzo alle sue tante cure e vicissitudini di armi e di armati dell'impero Cattolico sollevato in guerra dai vari regnanti, ed alle molteplici fatiche per l'impresa di Terra Santa, non che alle prese per ridurre gli eretici di Tolosa, gli errori di Almerigo e dell'Abate Gioacchino entrambi condannati, pure nel quinto anno di suo pontificato, venne a soggiornare in Ferentino, ed a risiedere per più anni nell'antico palazzo Proconsolare, detto poscia, la Rocca Papale. Si ha che il d°. Pontefice Innocenzo III il 9 Marzo 1203, residente in Ferentino vi spedì la Bolla della solenne canonizzazione di San Wulstano Vescovo di Wolcester, che lo stesso Breviario romano, lo afferma canonizzato a Ferentino nelle di lui sezioni: e che circa tre anni dopo, cioè il 17 Luglio 1206 vi spedì pure la Bolla, con la quale diede il privilegio a Pietro II° Re di Aragona, che i suoi successori fossero coronati in Saragozza dall'Arcivescovo di Taragona. Il Moroni al suo Dizion. Stor. all'art. Ferentino, oltre all'anzi citate notizie del Pontefice Innocenzo III° a pag. 298 del vol. XXIII, ingiunge = Dice il P. Casimiro, che presso gli storici sovente si legge la dimora che in Ferentino per varie ragioni fecero gli Imperatori ed i Papi, tra quali Innocenzo III° che fecevi fabbricare Gotinum et pulcherium fontem.

Cap 2° Paragrafo 33°

Esenzione della Cabella imposta al clero, la campana del Duomo

Al tempo del Vescovo Berardo in Ferentino, perdurava a carico del clero l'imposta cabella del grano, adottata fin dall'anno 714, sotto il Vescovo Agnello, qual tributo fissato dal pontefice Gregorio II°, allorchè tutte le città



Papa Gregorio II

e paesi della campagna si sottomisero alla sua sovranità temporale. Per buon ordine amministrativo e meglio corrispondere al pagamento della detta imposta, si stabilì la massima, di esigere dai singoli contribuenti una o più misure di grano, da depositarsi nel granaro della mensa Vescovile: ed onde far consistere esatta ed eguale la ripartizione, venne adottato allo scopo di recipiente, la pietra, vuota, esistita nell'orto del Vescovato, che un dì fù il sarcofago di Quinto Cecilio. Questo cippo di pietra, condotto e posto accanto all'ingresso del granaro, per tanti anni servi di misura regolare all'esenzione dei generi per la detta cabella. Finchè eletto Berardo Pastore di questa città, il secondo anno di suo Vescovato, che fù il 1192, per essere egli molto bene accolto al pontefice Celestino III°, chiese ed ottenne dal medesimo l'esenzione in favore del clero, per l'imposta cabella, che in quell'anno stesso restò abolita. In memoria di tanta concessione, il clero, ebbe cura di voler inciso in un lato della misura o cippo di pietra, la detta esenzione avvenuta al tempo del Vescovo Berardo: qual'iscrizione ancor oggi si legge in d°. sarcofago, posto all'orto del Vescovato, come dal disegno e dalle parole = Tempore Berardi fuit hec mensura levata = Dopo l'esecuzione della mentovata cabella, si apprende delle notizie, che nel granaro della mensa vi restasse un deposito di generi, ed il Vescovo Berardo, onde erogarlo a beneficio della chiesa e della città, venne al divisamento di provvedere e fornire il campanile del Duomo, di una grossa campana, la quale, tosto venne ordinata e fusa in Roma; finchè al decimo anno del Vescovato di Berardo, che fù il 1200, sormontato ogni ostacolo della non lieve spesa, vi si vidde ascesa alla gran torre campanaria della chiesa Cattedrale, con contento indicibile del clero e del popolo. Questa notizia, trova esatto riscontro, e ci viene riconfermata dal fatto, che la d°. prima campana, forse perchè rotta, subì rifusione nell'anno posteriore 1705, ed in questa nuova rifusa; vi si incisero, dei motti sacri, figure di santi e due distici latini, dei quali, il secondo così incomincia = Quinque et fincentos mea vox iam computat annos = volendo dire, che già erano 505 anni al tempo della seconda rifusione, che fù nel 1705, si ritorna precisamente all'anno 1200, ossia al decimo anno del Vescovato di Berardo, come innanzi si è visto, e che ne fù l'autore.

Cap 2° Paragrafo 34°

Maestro Giovanni Ferentinate, legato Apostolico e Potestà di Viterbo

Pure al tempo, che reggeva la chiesa di questa città il Vescovo Berardo, fioriva un illustre personaggio nativo di Ferentino, per nome Maestro Giovanni, che nell'anno 1198 rivestiva la carica di Console, e Potestà di Viterbo. In seguito, e precisamente nell'anno 1706, il detto Maestro Giovanni, fu mandato per legato Apostolico in Inghilterra e qual Visitatore in quell'isola, per ordine del Pontefice Innocenzo III°. Tanto ci viene pure riferito dal Cappelletti nell'op: Vescova: d'Ital: a pag: 410: nell'art: Ferentino, in dove, anche detto autore, confuta il Coleti, perchè asserisce, detto illustre Maestro Giovanni qual Vescovo di Ferentino, mentre fù Legato Apostolico della S. Sede nella dignità di Prelato. Meglio il tutto si legge nel dizion: Moroni al vol: 102: pag: 228; che pure riporta il d. Maestro Giovanni, prelato. Questo degno soggetto Ferentinate si vede puranche commemorato nella Bolla del Pontefice Innocenzo IV°, dell'anno 1245, come suo maggiordomo e cappellano maggiore, riferita dal P. Theiner nell'opera codice diplomat: qual'opera si conserva nella libreria del sig: Giorgi, ora Roffi.

Segue al prossimo numero

CORRUZIONE L'ITALIA SEMPRE PEGGIO

Siamo finiti al 67mo posto

La stampa estera spesso prende spunto dalle vicende italiane per informare i propri lettori sui temi più svariati, Analizzando rapporti o studi su questo o quel fenomeno. Questa volta vogliamo riprendere un articolo apparso sul n. 151 de "Il giornale italiano - The Italian News", nel mese di Novembre 2010; questa pubblicazione viene stampata e diffusa negli Stati Uniti, precisamente nel Michigan, per gli italo-americani residenti in quelle zone. L'articolo riguarda una particolare classifica che non rende di certo onore all'Italia: "Brutte notizie per il Bel Paese in tema di corruzione". Secondo la classifica stilata dall'organizzazione internazionale non gover-

nativa Transparency International, che si occupa della corruzione non solo politica, elaborata analizzando 178 Paesi e presentata in questo mese di novembre, l'Italia scivola al 67esimo posto nell'indice della corruzione. Il nostro Paese è arretrato di quattro posizioni rispetto al 2009 e di ben 12 sul 2008.

Il Corruption Perceptions Index (CPI) è considerato la misura più credibile al mondo per misurare la corruzione nel settore pubblico.

Oltre ai casi di corruzione in senso stretto, influiscono sul CPI tutte le questioni di malgoverno della cosa pubblica in senso lato che si manifestano nel Paese, in larghissima misura

a livello locale. Infatti, la sanità gestita dalle Regioni appare il settore dove tale malgoverno più si manifesta.

E proprio il CPI registra che la credibilità esterna dell'Italia riguardo alla corruzione è in calo e che l'allarme sociale interno sul tema è in crescita. Meglio di noi italiani fanno il Ruanda e Samoa.

I Paesi più onesti sono quelli più pacifici: Danimarca e Nuova Zelanda. In fondo alla classifica, Paesi devastati dalla guerra, Iraq, Afghanistan e Somalia, o governati da una giunta militare come la Birmania.

Gli Stati Uniti sono usciti dalla top 20 dei meno corrotti, collocandosi al 22esimo posto.

Nel "giornale del popolo" "IL MOMENTO" che veniva stampato a Roma, Via del Tritone, dal 1945, sabato 21 settembre 1946, a pagina 2 nella "Cronaca di Roma" veniva riportata una notizia riguardante un patriota cittadino di Ferentino.

Si rifiuta l'amnistia al delatore di don Morosini

"La spia Dante Bruna, che vendette per tre milioni e mezzo (di lire) ai tedeschi il patriota Don Giuseppe Morosini, non avrà l'amnistia.



Già da tempo la Corte d'Appello aveva rifiutato l'applicazione dell'atto di clemenza al bico delatore, motivando la decisione con "lo scopo di lucro", che mai fu più evidente e vergognoso come in questo caso: si ricorderà che perfino un grande banchetto si concesse il Bruna, dopo riscosso il premio della sua scelleratezza.

Ma, avendo il delatore avuto l'improntitudine di ricorrere contro la decisione della Corte d'Appello, reclamando con inaudita sfrontatezza un beneficio che l'avrebbe restituito alla libertà, ieri la cassazione ha rigettato il ricorso, fissando così definitivamente il destino del Bruna, che dovrà rispondere delle sue turpitudini davanti alle Assise.

LE ARANCE DELLA SALUTE

A gennaio l'AIRC ha dato il buon anno alla ricerca con l'iniziativa "Le arance della salute". Sabato 29 gennaio 2011, è stata la giornata dedicata alla promozione delle arance della salute, indetta dall'AIRC, il cui scopo benefico è quello di raccogliere i fondi necessari per la lotta contro il cancro. Con l'acquisto di un sacchetto contenente 3 chili di vere arance rosse di Sicilia, si è contribuito a far in modo che il cancro diventi via via una malattia curabile. L'iniziativa ha visto anche la partecipazione del mondo della scuola, quest'anno nella scuola media statale "A. Giorgi - A.N. Fracco" di Ferentino, insegnanti e alunni sono stati impegnati nella promozione, quest'ultima è stata soprattutto un'occasione per indirizzare i ragazzi fin da piccoli a una corretta alimentazione e prevenzione del cancro e per coinvolgerli in maniera attiva nel sostegno alla ricerca. Nello stesso giorno, la promozione si è estesa in molte piazze d'Italia, il luogo della vendita qui a Ferentino, è stato Piazza Matteotti dove le volontarie hanno allestito un banco espositivo con le arance e il miele. Obiettivo dell'iniziativa è quello di finanziare, attraverso la distribuzione delle arance rosse, i nuovi progetti di ricerca (circa 140) selezionati dal Comitato Tecnico Scientifico di AIRC. Ma soprattutto informare la popolazione sul fatto che il 50% dei tumori dipende da stili di vita scorretti e addirittura il 30% da cattive abitudini alimentari. Con quest'iniziativa si spera di valorizzare e promuovere la ricerca e di raggiungere presto una vittoria in campo scientifico, affinché la malattia del cancro vissuta ancora oggi attraverso un enorme e sofferente calvario, possa essere sconfitta.

Di Tomassi Elisa

E'NATA L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "LIBERAMENTE"

Il 19 Febbraio 2011, presso le Terme Pompeo, in una sala gremita, è stata presentata alla stampa l'associazione culturale "LIBERAMENTE", che vuole essere un laboratorio ove, liberamente e con mente libera, si possa contribuire alla crescita ed all'emancipazione sociale attraverso il confronto, il concorso e l'osmosi delle idee e delle esperienze individuali. L'Associazione, libera da ogni forma di condizionamento ideologico, partitico o confessionale, intende coniugare l'impegno intellettuale, sociale e politico con principi di libertà, uguaglianza, tolleranza, solidarietà, dignità, rettitudine. Con le dette finalità intende porsi in sintonia, per quanto possibile, con le comunità e le organizzazioni locali e in sinergia con le altre associazioni che, condividendo gli stessi propositi, dimostrino analogia disponibilità a forme di cooperazione per il bene comune. L'Associazione, non a caso denominata "LIBERAMENTE", si propone perciò di favorire, in un milieu privo di qualsivoglia forma di condizionamento, l'incontro, il confronto, la discussione, l'analisi, la ricerca nonché l'elaborazione di progetti e la formulazione di proposte in relazione a questioni di interesse politico, economico, culturale e sociale, di rilevanza generale, ma soprattutto, collegate alla realtà locale. L'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social network sarà una leva importante per la diffusione delle idee e dei progetti. E' già presente su facebook il gruppo "Associazione LiberaMente Ferentino" ed è già on-line il sito web www.liberamente.name dove chi vorrà potrà costruttivamente esporre idee, suggerimenti o valutazioni critiche, con la speranza che il "tam tam" della "piazza virtuale", costituisca un fattore di aggregazione anche nella "piazza reale", in un ritrovato gusto di discutere e confrontarsi guardandosi negli occhi e non attraverso impersonali dialoghi tra profili virtuali. L'Associazione "LIBERAMENTE" è costituita dai soci fondatori: Bruno Giorgi, Paolo Affinati, Corrado Tiberio, Anna Salome Coppotelli, Vincenzo Affinati, Mauro Sisti, Emanuela Bianchi, Marco Valeri, Francesco Dell'Orco, Renato Baldelli, Franco Infussi, Massimo Cocco, i quali, spontaneamente, in spirito di amicizia, hanno voluto Presidente: Anna Salome Coppotelli, Vice Presidente: Corrado Tiberio, mentre Emanuela Bianchi e Bruno Giorgi sono stati designati, rispettivamente, quali Segretario e Tesoriere dell'Associazione. L'Associazione è aperta a tutti coloro che, condividendone lo spirito e gli ideali, vogliono contribuire alla realizzazione delle finalità istituzionali con il loro disinteressato impegno.

questi mezzi di dissuasione a comportamenti poco attenti. La vita non ha prezzo. Faccio un altro esempio recente: sulla Cassino - Formia, una delle arterie stradali più pericolose d'Italia e sulla quale tante persone hanno perso la vita, l'Amministrazione Provinciale di Frosinone, nel tratto di sua competenza, installò tempo fa alcuni rilevatori di velocità con il positivo risultato di ridurre notevolmente il numero d'incidenti e di vittime, ma lo scorso anno, dopo le insistenze di automobilisti "costretti" alla velocità moderata, questi autovelox sono stati rimossi, in attesa di soluzioni alternative, così in pochi giorni ci sono stati altri incidenti e due persone hanno perso la vita. Il parroco di Santa Maria degli Angeli, don Fabio Fanisio, in occasione del funerale di Ilenia, ha ammonito i fedeli presenti: "La mia parrocchia in questi ultimi anni ha visto molte giovani vite finire troncate in terribili incidenti, il perché di quanto accaduto ci interroga dal profondo; ancora una volta ci ritroviamo a vivere questi fatti atroci, mi fa soffrire tutto questo ripetersi che non trova perché; noi grandi siamo spesso veicoli di pochi valori e di poco amore, non dobbiamo far morire questi giovani, in tal senso spero vengano presi provvedimenti adeguati".

SAGGIO DI DANZA NATALIZIO DI QUALITÀ "Krisstmans' Night"

Nel Palazzetto dello Sport "Ponte Grande" gremito di pubblico, successo giovedì sera, 23 dicembre dello scorso anno, per il tradizionale saggio natalizio di danza "Krisstmas' Night", organizzato dalla scuola "Kris Dance", diretta dall'insegnante ed art director, Cristina Celardi, col patrocinio dell'Assessorato Comunale alla Cultura e Spettacolo, della Pro Loco, la collaborazione del "Centro Sportivo Educativo Nazionale" della Provincia di Frosinone ed il sostegno degli sponsor: "Panorama di Alatri", "Bar Picchi", "Impresa D'Ascenzi Alfredo" e "Punto It". L'evento è rientrato nel calendario delle iniziative artistico/culturali, denominato "Natale 2010 a Ferentino". Il saggio, presentato con la consueta raffinatezza e dinamicità dal poliedrico Oreste Datti, ha visto protagonisti in ben quaranta balletti, sul parterre coreografato dall'artista Roberto Rini, gli allievi dei vari corsi di danza di dieci scuole, di Ferentino e del comprensorio ciociaro, quali: "Kris Dance", Ferentino, scuola "capofila"; Energy Planet", Ferentino, dell'insegnante Laura Ciccone; la scuola "Laura Frioni" di Alatri; "Gymnasium" Ferentino; "D'Amico Tatiana" da Alatri; "Compagnia Futura Dimensione" di Loredana Celenza da Ceccano e la scuola "Active Dance" di Morolo con la maestra di danza del ventre, Giusy Pistolesi. Diversi i generi della danza nella carrelata di performances che hanno emozionato i presenti: dal jazz, al modern jazz; dal classico al contemporaneo; alla break dance alla video; dalla danza del ventre allo scatenato "jamp" ed alla ginnastica artistica. Tra i due tempi dello show, applausi anche per gli intermezzi canori del "Califfo Ciociaro" Oreste Datti, Luca D'Ascenzi e Dalila Ceccarelli. Presente lo staff della "Croce Rossa Italiana" sezione Ferentino, che ha garantito l'ordine pubblico ed effettuato opera di solidarietà con la vendita del proprio calendario. Gran finale del saggio con omaggio floreale per l'art director Cristina Celardi e medaglie artistiche per tutti gli allievi protagonisti e scambi di auguri natalizi e di fine d'anno con i raggianti genitori. Ovviamente ringraziamenti particolari per l'Assessore Antonio Pompeo, per il Presidente Luigi Sonni della Pro Loco, per gli sponsor ed il presentatore Oreste Datti.

La tragica catena di incidenti stradali si allunga

ANCORA UNA GIOVANE VITA CADUTA SULL'ASFALTO

Nella notte di Domenica 6 Febbraio 2011 quattro giovani, tre di Ferentino ed uno di Alatri, viaggiando con la loro auto sulla strada statale 155, nei pressi di Tecchiena in territorio di Alatri, sono stati coinvolti in un gravissimo incidente automobilistico causato da un'altra macchina che procedeva a forte velocità. La Fiat Punto dei ferentinati veniva violentemente investita da un'Alfa Romeo 159 condotta da un giovane rumeno, risultato poi dai controlli in stato d'ebbrezza, che aveva accanto a se un altro giovane extracomunitario. L'Alfa Romeo, prima dello scontro con la Punto e come riferiscono i quotidiani locali, aveva effettuato ad altissima velocità una serie di manovre azzardate in un tratto di strada pericolosa e delimitata da una doppia striscia continua al centro della carreggiata che vieta i sorpassi. Lo scontro violentissimo tra le due auto, la Punto veniva trascinata dall'Alfa Romeo per diversi metri, ha avuto conseguenze tragiche: nell'impatto perdeva la vita la giovane ferentinate Ilenia Giallombardo, di 19 anni, la sua amica Marika, 18 anni residente a Tecchiena, rimaneva gravemente ferita, gli altri due giovani occupanti della Punto, entrambi di Ferentino, subivano conseguenze serie ma non gravi giudicate guaribili in trenta giorni; mentre i due giovani occupanti l'Alfa Romeo, che con la loro condotta avevano causato l'incidente, ne uscivano praticamente e miracolosamente illesi. In questi ultimi anni l'elenco di giovani ferentinati deceduti a causa di incidenti stradali si è allungato paurosamente; tante famiglie sono state coinvolte, tanti genitori sono stati colpiti da tragedie tremende, il dolore di perdere improvvisamente un figlio è qualcosa di atroce ed inimmaginabile; queste tragedie hanno gettato nello sconforto tante persone, non soltanto le famiglie, anche i tanti amici dei troppi giovani ragazzi scomparsi. Tutta l'Italia è costellata di lutti per un motivo così inaccettabile: gli incidenti stradali sono la prima causa di morte in età giovanile e l'eccessiva velocità è la causa maggiore che provoca incidenti. Ogni giorno i notiziari televisivi ed i quotidiani riportano queste tristi vicende. Tutte le volte che si viene a conoscenza di notizie tragiche causate da incidenti stradali ognuno di noi avverte un profondo scoramento e tanta tristezza; il sentimento, però, muta nel giro di pochi minuti in rabbia per un dramma che si poteva evitare con un minimo di prudenza ed attenzione, si prova anche un senso d'impotenza disarmante per ciò che si poteva fare e che colpevolmente, ed ipocritamente, non si è fatto. Ci mettiamo alla guida dei nostri mezzi con evidente superficialità ed approssimazione, probabilmente tanti di noi non hanno piena coscienza di ciò che fanno e di quello che può capitare sulla strada. Una piccola distrazione, un'imprudenza possono provocare conseguenze non preventivabili; si mette inconsciamente in pericolo la propria vita e quella degli altri, quella di tante persone ignare che rimangono coinvolte in incidenti e ne subiscono le conseguenze senza avere colpa alcuna, se non quella di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ci si domanda poi sempre se ci sono cose da fare per cercare di evitare queste tragedie; se esistono soluzioni idonee a combattere un fenomeno luttuoso così diffuso. Rischiamo di essere demagogici ma non è mai sufficiente ciò che si fa quando entra in gioco la vita umana: non è mai abbastanza la prevenzione e mai troppo severa la repressione. Sicuramente si potrebbe fare di più per l'educazione stradale, i richiami alla prudenza, la segnaletica, la manutenzione stradale e degli autoveicoli, il rispetto delle regole sulla sicurezza, la presenza ed i controlli delle forze dell'ordine. Possiamo anche dire che, in considerazione dell'elevato numero d'incidenti, ci sembrano poco repressive le leggi che puniscono i trasgressori delle norme stradali: vorremmo che queste fossero molto più dure, che non si restituisca il permesso di guidare autoveicoli a chi provoca incidenti gravi, che si vieti l'utilizzo di auto di grossa cilindrata ai guidatori meno esperti, che s'innalzino le sanzioni a chi non rispetta le norme stradali e maggiormente a chi reitera la trasgressione. A Ferentino ci sono state ultimamente tante polemiche per l'installazione di due autovelox sulla Casilina: se ciò, però, ha potuto ridurre le situazioni di pericolo e le possibilità d'incidenti, salvando anche una sola vita umana, ben vengano



questi mezzi di dissuasione a comportamenti poco attenti. La vita non ha prezzo. Faccio un altro esempio recente: sulla Cassino - Formia, una delle arterie stradali più pericolose d'Italia e sulla quale tante persone hanno perso la vita, l'Amministrazione Provinciale di Frosinone, nel tratto di sua competenza, installò tempo fa alcuni rilevatori di velocità con il positivo risultato di ridurre notevolmente il numero d'incidenti e di vittime, ma lo scorso anno, dopo le insistenze di automobilisti "costretti" alla velocità moderata, questi autovelox sono stati rimossi, in attesa di soluzioni alternative, così in pochi giorni ci sono stati altri incidenti e due persone hanno perso la vita. Il parroco di Santa Maria degli Angeli, don Fabio Fanisio, in occasione del funerale di Ilenia, ha ammonito i fedeli presenti: "La mia parrocchia in questi ultimi anni ha visto molte giovani vite finire troncate in terribili incidenti, il perché di quanto accaduto ci interroga dal profondo; ancora una volta ci ritroviamo a vivere questi fatti atroci, mi fa soffrire tutto questo ripetersi che non trova perché; noi grandi siamo spesso veicoli di pochi valori e di poco amore, non dobbiamo far morire questi giovani, in tal senso spero vengano presi provvedimenti adeguati".

Grande festa della "Befana", in musica e canzoni con il tradizionale "FESTIVAL ARTISTICO DELL'EPIFANIA" con lo show "Noi le cantiamo e suoniamo così"



Ha fatto di nuovo "centro" il "Festival Artistico dell'Epifania", giunto alla sesta edizione, vetrina per cantanti e musicisti, patrocinato dall'assessorato comunale alla cultura e spettacolo, dalla Pro Loco e dagli sponsor main partners "Mary Gold" e "Perla Mania Bijoux", con lo show "Noi le cantiamo e suoniamo così", proposto in tante location in città, che ha fatto trascorrere un pomeriggio di festa spassoso in musica.

Lo show, presentato con consueta dinamicità e simpatia dall'ideatore ed art director della kermesse, Oreste Datti, cantante e presentatore in arte "Il Califfo Ciociaro", si è svolto nella sala di Piazza della Catena, gremita di pubblico, nel parterre artistico coreografato dalla brava Angela Principali, dello staff della Pro Loco e dall'addobbo floreale curato come sempre da Paolo Potenziani. In "vetrina" i seguenti venti artisti Ferentinati e non: Denise Coltella, Marta Ballina, Chiara Caponera, Giuseppe Maliziola, Eros Priori, Davide Carboni, Alessandro Musa, Alberto Auricchio, Luciana Gioffrè, Claudia Tallini, Alessandra D'Onofri, Marina Fanella, Jessica Datti, Dalila Ceccarelli, Dino Marini, Angeli Polletta, A. Celeste Adesse, Aurora Cioconi, Samuele Riggi e Manuel Pro. Applausi anche per le esibizioni dei cantanti ospiti di lustro: Ilaria Isabelli, Marco Prata "Il piccolo Gigione", e il "Califfo Ciociaro".

Presenti allo spettacolo ed alla premiazione finale con attestati, targhe e coppe per i protagonisti, l'Assessore Comunale alla Cultura e Spettacolo, Antonio Pompeo, il consigliere Comunale e Provinciale, Giuseppe Patrizi, Pietro Scerrato per la Pro Loco, Cristina Celardi della "Kriss Dance" ed i presidenti delle associazioni culturali Italo/Romena "Rapsodia", Georghe Staleriu e del "Cartello" G. Carlo Canepa. Nel corso dello spettacolo, sono stati consegnati da parte dell'Associazione "Rapsodia" doni regalo ai bambini presenti. Nel finale un Oreste Datti raggiante, ha ringraziato l'Assessorato preposto e la Pro Loco del Presidente Luigi Sonni per il patrocinio ed il sostegno all'iniziativa, gli addetti al service audio, "Frankye" e "Gianluca" alle riprese video, Vincenzo Romano oltre a tutti gli sponsor, mentre l'Assessore Antonio Pompeo si è complimentato per l'impeccabile organizzazione ed il confermato successo dello show, divenuto un appuntamento tradizionale delle festività natalizie e di inizio anno in città.

INTRECCIARE IL VIMINI nuovo corso a Ferentino

L'Associazione Culturale Terra e Libertà ha lavorato, nel corso del 2010, al recupero della tradizione dell'intreccio del vimini ed affini, trasmettendo a quanti interessati questa conoscenza. Il lavoro di ricerca, che può dirsi concluso con la realizzazione di un documentario e di un libro anche fotografico che ci si appresta a presentare, è stato supportato e favorito dal Consiglio Regionale del Lazio e dall'Assessorato provinciale all'Agricoltura Caccia e Pesca.

Ad oggi sono stati tenuti 2 corsi e 3 dimostrazioni in Ferentino ed una dimostrazione in Morolo dove è in programma un corso in primavera. Proprio per venire incontro alle richieste che ci vengono fatte in strada da persone che non hanno avuto occasione o saputo dei precedenti, abbiamo ritenuto



utile coinvolgere la nostra Pro-Loce e questa rivista, ed organizzare insieme un nuovo corso in Ferentino. Detto corso, articolato in 4 lezioni di 2/3 ore ciascuna, più un'eventuale uscita mattutina se si ritenesse utile ai partecipanti la conoscenza nell'habitat e la tipologia delle piante impiegate (che per inciso sono il salice, l'olmo, l'olivo e la canna comune), uscita che però andrà organizzata solo se espressamente richiesta da almeno 5 partecipanti. Si richiede comunque, la serietà da chi intendesse partecipare al corso e, l'impegno di provvedere a reperire ognuno i materiali che andrà ad

utilizzare.

Il corso si terrà nei locali della Pro-Loce in Piazza Mazzini, nei giorni 24-25-30-31 marzo 2011 dalle ore 18 alle 20/21 circa, è gratuito ed aperto a tutti gli interessati.

Resta inteso che, siccome ai precedenti corsi l'affluenza è sempre stata tale da riuscire ben gestibile, qualora questo non dovesse ripetersi, sarà richiesto senso di responsabilità ai partecipanti, questo perché la mia Associazione si occupa di Cultura, e non di insegnamento, invito quindi ad approfittare di questa opportunità tenendo a mente che non riteniamo di doverlo, ma vogliamo offrire questa conoscenza ai nostri concittadini.

Fontecchia Andrea
(Presidente
dell'Associazione
Culturale Terra e
Libertà)

Meritato riconoscimento

AI M.° PIETRO COPPOTELLI

Ferentinate residente ad Arcore



Il nostro concittadino, sostenitore di questo periodico, Pietro Coppotelli, dal 1958 per motivi di lavoro fu costretto a lasciare la sua Ferentino per operare in vari centri della nostra penisola. Ora da 35 anni risiede ad Arcore, dove si è sposato e creato una famiglia. Raggiunta meritatamente la pensione si è dedicato al volontariato, ricoprendo per anni la Presidenza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Nel mese di Dicembre 2010, nel quotidiano locale, "Giornale di Viterbate" (MI), nella cronaca da Arcore, è stata riportata la notizia che il giorno 11 di detto mese l'Amministrazione Comunale

di Arcore nel corso di una cerimonia svoltasi all'interno delle scuderie di villa Borromeo, ha consegnato ad 11 cittadini dei riconoscimenti, tra le persone premiate è stato inserito anche il nostro concittadino, che ha ricevuto dalle mani del Sindaco l'attestato e che noi ne vogliamo riportare lo scritto: "Albo d'Oro attestati di civica benemerita - Premio speciale n. 5. L'Amministrazione Comunale conferisce Attestato di Benemerita a COPPOTELLI Pietro per essersi particolarmente distinto nel campo dell'Arma dei Carabinieri e successivamente nel campo del volontariato. Il Sindaco Marco Rocchini - Arcore 11 Dicembre 2010.

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 20 Febbraio 2011, presso la sede sociale della Pro Loco si è svolta l'Assemblea dei soci per esaminare il Bilancio Consuntivo anno 2010 che è stato approvato all'unanimità.

ENTRATE

| | |
|--|---------------------|
| Attivo al 31-12-2009 | € 12.805,20 |
| Tesseramento 2010 n. 646 soci | € 13.295,50 |
| Contributo Comunale annuale | € 15.000,00 |
| Sponsorizzazioni Tre Esse - BancAnagni ed altri contributi | € 7.948,00 |
| Ticket parcheggio | € 843,00 |
| Alle pubblicazioni | € 759,00 |
| Raccolta fondi per AIRC e Unicef | € 3.951,00 |
| Contributi al periodico bimestrale "Frintinu me..." | € 6.468,63 |
| Quote sociali per il Touring Club Italiano | € 569,00 |
| Contributi al 4° Premio "Dr. Giorgio Pompeo" | € 3.270,00 |
| Contributi Provincia Frosinone per serata Dialettale 2009 | € 698,00 |
| Contributi Regione Lazio - Infiorata e Palio | € 4.000,00 |
| Contributi Comunale Natale 2009 | € 56.500,00 |
| Contributi Comunale Carnevale 2010 | € 8.000,00 |
| Contributi Comunale Sant'Ambrogio | € 66.891,50 |
| Contributi Comunale Agosto Ferentinate | € 25.000,00 |
| Contributi Comunale Ferentino è.. a settembre | € 49.296,53 |
| Totale entrate | € 275.295,36 |

USCITE

| | |
|---|---------------------|
| Manifestazioni natalizie 2009 | € 56.504,85 |
| Concerti di capodanno e giornata anziano | € 3.616,00 |
| Manifestazioni di carnevale | € 8.000,00 |
| Manifestazioni Patronali di S.Ambrogio | € 66.896,57 |
| Concorso infiorate | € 4.370,95 |
| Manifestazioni di Agosto | € 25.000,00 |
| Palio, corteo storico e giostra dell'anello | € 11.528,15 |
| Raccolta fondi per AIRC e UNICEF | € 3.951,00 |
| Apertura monumenti - Mercato Romano - Duomo e S.Maria Magg. | € 4.110,00 |
| 4° Premio "Dr. Giorgio Pompeo" | € 3.203,00 |
| Frintinu me... stampa e spedizione per 6 numeri | € 6.387,35 |
| Serata dialettale Ciociara XXI edizione | € 1.424,50 |
| Ticket parcheggio 759,00 € T.C.I 509,21 € Trofeo Ruzzolone 420,00 € | € 1.688,21 |
| Cancell. 79,00 € postali 98,95 € Pulizia 90,00 € Foto 56,00 € Volumi 115,00 € | € 438,95 |
| Imposta di bollo Banco Posta 152,06 € Monte Paschi Siena 113,16 € | € 1.265,22 |
| Mosaico S.Ambrogio 1.000,00 € | € 1.932,55 |
| Servizio Civile + Unpli card, iscriz. 2010 e 2011 | € 1.424,50 |
| Riparazioni e varie | € 1.424,50 |
| Canoni: Enel 1.129,04 € Italcogim 719,20 € Telecom 1.008,50 € Tarsu 337,10 € | € 3.223,42 |
| Sito internet 29,50 € | € 49.296,90 |
| Ferentino è....Settembre | € 49.296,90 |
| Totale uscite | € 253.637,73 |

TOTALE ENTRATE € 275.295,36
TOTALE USCITE € 253.637,73

€ 21.657,63

Dall'avanzo di cassa al 31-12-2010 le seguenti somme sono già destinate per il 2011

| | |
|--|------------|
| Giornata sociale e stampa 2° volume poesie dialettali ciociare | € 6.000,00 |
| Per monumento ai caduti Piazza Matteotti | € 610,00 |
| Monumento in gesso Porta Montana e Mercato Romano | € 1.000,00 |
| Edicola S. Ambrogio Via Casilina Sud | € 1.000,00 |

Defunti

Giovedì 16 Dicembre 2010, presso l'Ospedale di Frosinone è deceduta all'età di 80 anni, la nostra iscritta **Assunta GIORGI**, vedova Marinelli. Alla figlia Laura Tolmino Marinelli, alle sorelle, Maria Pia, sostenitrice di questo periodico, Luigina nostra iscritta, ai fratelli Antonio e Giancarlo, alle cognate, ai nipoti e parenti vanno le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Giovedì 30 Dicembre 2010, è venuta a mancare all'età di 82 anni, **Bianca Maria CAMAITI**, vedova Di Torrice.

Ai figli, Valeria, Marco, nostro socio, Giovanni, al genero Giuseppe Coletta, alle nuore Daniela Pompeo e Rita Pacchiarotti, alla cognata Luisa, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me..."

Lunedì 3 Gennaio 2011 è deceduto all'età di 86 anni, **Giuseppe PRINCIPALI** (Peppinello).

Alla moglie Ilde Colussi, al figlio Daniele, alla nuora, al cognato Annibale Colussi, nostro socio, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Domenica 16 Gennaio 2011, all'età di 83 anni è deceduto il nostro socio **Ferdinando (Nando) FRASCA**.

Alla moglie Nella, alle figlie Silvana e Valentina, sostenitrice di questo periodico, ai familiari e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Martedì 18 Gennaio 2011 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, l'Insegnante **Silvia PINELLI**, vedova del compianto Preside Cesare Bianchi, che fu un validissimo collaboratore e socio onorario della nostra associazione.

Alle figlie Maria Luisa e Simonetta, ai generi co. Giuseppe Savelloni, nostro socio, e dr. Alberto Volponi, ai nipoti e parenti la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano vivissime e sentite condoglianze.

Dopo 43 giorni dalla scomparsa del marito, è deceduta Martedì 18 Gennaio 2011 **Iolanda PALUZZI**.

Ai figli, Ernesto, Assunta e Piero, nostro iscritto, alla sorella Lidia, sostenitrice di questo periodico, alle nuore, al genero, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione Pro Loco.

Sabato 29 Gennaio 2011, all'età di 87 anni è deceduto **Fedele MARROCCO**.

Alla moglie Emilia Briglianti, ai figli Franco, Mario, Piero, Mirella e Giuseppa, alle nuore, ai generi, ai nipoti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Domenica 6 Febbraio 2011, all'età di 68 anni, è deceduto il sostenitore di questo periodico **Angelo VELLUCCI**.

Alle sorelle, Giuseppina, Vittoria e Luciana, al cognato, ai nipoti e parenti, giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Domenica 6 Febbraio 2011, è deceduta presso l'ospedale civile di Frosinone **Maria Giuseppa AFFINATI**, di anni 63.

Al marito Mario Di Meo, ai figli, Daniele e Carlo alle nuore, ai nipoti, alla sorella Ernesta ai fratelli Aldo e Luigi, nostro socio, ai parenti tutti vanno le condoglianze della nostra associazione.

L'Associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me...", si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita, di **Elsa POMI** in



Affinati, di anni 77, avvenuta Martedì 8 Febbraio 2011 presso l'Ospedale di Alatri.

Cara madre di Aldo, Direttore di questo periodico, del dr. Fabio e consorte di Enrico, nostro fedele socio.

Alle nuore, ai nipoti, al fratello Vincenzo, alle cognate e cognati, ai familiari tutti giungano le infinite condoglianze della nostra associazione.

Martedì 8 Febbraio 2011 è deceduta all'età di 66 anni **Loretana DI PEDE** vedova Poce.

Ai figli Gianluca e Domenico, alle nuore, ai nipoti, alla sorella Assunta, sostenitrice di questo periodico, e ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa della nostra iscritta Prof.ssa **Ornella Maria POMPEO** ved. Giovannini, di anni 80, avvenuta nella propria abitazione la mattina di Venerdì 11 Febbraio 2011.

Alle figlie, Piera, Luisanna e Paola, al figlio Enrico, alla sorella Maria, ai generi, alle cognate e cognati, ai nipoti e parenti vanno le sentite condoglianze della nostra associazione.

Venerdì 11 Febbraio 2011, all'età di 90 anni è deceduta **Igina DI MARCO** ved. Bocanelli.

Alla nuora Rina Frioni, nostra iscritta, ai nipoti Walter e Mariarosaria, alla sorella Maria, ai fratelli Giuseppe e Antonio, ai parenti tutti vanno le condoglianze della nostra associazione.

Nozze d'Oro

Lunedì 2 gennaio 1961, nella cattedrale dei SS. Giovanni e Paolo di Ferentino il parroco Don Raffaele di Torrice (Don Lello) unì in matrimonio **Pasquale CARBONE** e **Maria CANTAGALLO**. I testimoni furono Stefano Iannuzzi (per lo sposo) e Fernando Buttarazzi (per la sposa).

Domenica 2 gennaio 2011, a 50 anni dal loro matrimonio, Pasquale e Maria hanno voluto rinnovare, insieme alla propria famiglia, la loro promessa, dinanzi al parroco Don Luigi Di Stefano, nella stessa chiesa che 50 anni prima, fu testimone del loro gesto. Un augurio speciale giunge loro da figli, Giuseppina, Francesco, Stefano, Piera, Marco nostro socio, Andrea e Anna Maria nostra iscritta, generi, nuore, nipoti e parenti, affinché possano proseguire il loro cammino con la stessa armonia che li ha accompagnati in tutti questi anni. La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." augurano a Pasquale e Maria un percorso ancora lungo di serenità e pace.



Nozze

Sabato 11 dicembre 2010 hanno pronunciato il fatidico Sì, presso l'Abbazia di Casamari, il M.llo dell'Aeronautica Militare **Augusto Savelloni**, figlio del nostro socio Col. Giuseppe Savelloni e di Maria Luisa Bianchi, e la dottoressa **Lorena Lucia**, già da noi conosciuta per il fattivo periodo di servizio annuale prestato a favore della Pro Loco di Ferentino, figlia del Rag. Nazareno Lucia e di Cinzia Gasbarra. Alla gioia dei genitori e dei tanti parenti e amici, presenti alla cerimonia, si è unita quella commossa di "Nonna Silvia", vedova del compianto prof. Cesare Bianchi che tanto ha fatto per il nostro sodalizio e per la cultura dialettale ferentinate e del quale continuiamo a pubblicare integralmente, sul nostro periodico trimestrale "Frintinu me...", gli "Statutum Civitatis Ferentini" da lui tradotti. Al termine della formula nuziale, letta dal celebrante Padre Serafino, ex parroco della parrocchia di San Rocco, i novelli sposi sono stati accolti dai colleghi di Augusto che, predisposti su due file e con le sciabole sguainate, hanno formato con le lame scintillanti un arco sotto il quale i due sposi sono passati tra il tintinnio delle punte che si toccavano festosamente. Gli oltre 120 invitati si sono poi ritrovati presso l'hotel Bassetto di Ferentino per il pranzo nuziale terminato con il tradizionale "taglio della torta" con la lama della spada d'ordinanza dello sposo. Ai felicissimi genitori, alla sorella Alessandra, alla nipotina Francesca e a Nonna Silvia le felicitazioni della nostra associazione. Ai raggianti sposini, partiti per un periodo di riposo nella bellissima Parigi, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



Anniversario di Matrimonio

Sabato 7 Febbraio 1976, nella chiesa di Sant'Agata a Ferentino, l'allora parroco don Antonio Tamburrini unì in matrimonio **Annamaria PIGNATELLI** e **Mario TONACHELLA**. Testimoni delle nozze furono, Maurizio e Amedeo Tonaachella per lo sposo, Giuseppe Giudici e il M.º Benedetto Valeri per la sposa. Anno 2011, in occasione del 35º anniversario del loro matrimonio, i coniugi, insieme alle figlie, Claudia e Paola, i loro consorti e nipoti, Edoardo, Filippo e Ginevra, si sono ritrovati nella chiesa di S. Agata, celebrante l'attuale parroco don Giuseppe Pavan, dove hanno rinnovato il loro felice legame. Al nostro socio Rag. Mario e ad Annamaria, va il sincero augurio della Pro Loco per un percorso ancora lungo di serenità e pace.

Laurea

Presso l'"Università degli Studi di Perugia", si è brillantemente laureato, in Medicina e Chirurgia, con votazione 110 e lode, il giovane **Matteo ANGELISANTI**. Questa la tesi discussa: "Trattamento delle ulcere e delle ferite difficili dell'arto inferiore: nostra esperienza". Relatore il Chiar.mo Prof. Carmine Alfano, correlatore il Prof. Annibale Donini. Il neo laureato è stato caldamente festeggiato dai raggianti genitori, Alberto e Luciana Nicoletti, sostenitori di questo periodico, dai nonni Guerino, Giuseppina e Cecilia.

Anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con il neo Dr. Matteo, augurando-



gli un buon lavoro.

La ventiduenne ferentinate **Ornella MASTRANGELI** si è brillantemente laureata presso l'"Università della Tuscia" in Viterbo, nell'indirizzo di "Lettere moderne per l'insegnamento", con il punteggio di 110 e lode, discutendo la tesi sul "Linguaggio giovanile". Relatore il Professore di Linguistica italiana, Danilo Poggiogalli.

Alla neo laureata, ora dottoressa, Ornella, vanno gli auguri dei raggianti genitori, Katia e Claudio, del fidanzato Pietro, del fratello Giovanni, delle futura cognata Annalucia, dei nonni, Pietro, Mario e Maria, e degli zii, Oreste, nostro socio,



Marco, Micaela, Barbara, Tonino, Elio e Teresa. Auguri vivissimi anche dalla nostra associazione.

Il giovane **Fabio ANGELISANTI** si è brillantemente laureato in "Comunicazione Pubblica ed Organizzativa", presso la facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, con votazione 110/110 e lode, discutendo una tesi sperimentale dal titolo: "Aspetti ergonomici sulla sicurezza stradale. Anali di casi". Relatrice la Prof.ssa I. Ivaldi, correlatrice la Prof.ssa P. Rella.

Al neo laureato i più sinceri auguri dai genitori Anna e Arcangelo, dai nonni, dagli zii, cugini ed amici.

Anche la nostra associazione si unisce alla festa inviando tante felicitazioni al neo Dr. Fabio

Nascite

Grandissima festa per il nostro socio Ezio Cellitti e per la consorte Maria Lilia Salvatori, che nel 2010 sono diventati nonni, prima con l'arrivo di **REBECCA**, una bella bimba che la cicogna ha portato in casa del loro figlio Piero e di Angela Fortuna, festeggiata dai raggianti genitori e dai nonni e Anna Collalti; poi "svolazzando" la cicogna s'è portata in casa dell'altro figlio Cesare e Paola Cioce, lasciando un bel maschietto chiamato **ALESSANDRO**, festeggiato anche dall'altra nonna Annita Janni. Ai felicissimi genitori e ai nonni, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." mentre a Rebecca ed Alessandro va il caldo benvenuto tra di noi.



Nastro celeste in casa di Pino Gasbarra ed Elisabetta Liberati, la cicogna ha portato un grazioso bimbo dal nome **RAIMONDO**, con infinita gioia dei raggianti genitori e delle nonne Ernesta e Piera, l'arrivo è stato festeggiato anche da tanti parenti.

La nostra Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano tante felicitazioni ai genitori, e danno il benvenuto tra di noi al piccolo Raimondo.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

| | | |
|---------------------------------|-------------------------------|----------|
| Affinati Elpidio | - Ferentino | € 10,00 |
| Affinati Volponi Ausilia | - Livorno | € 50,00 |
| Angelisanti Alberto | - Via Forma Coperta | € 20,00 |
| Anonimo | - Via Tofe | € 25,00 |
| Anna Maria De Santis Rosaia | - La Spezia | € 20,00 |
| Bastoni Cesare | - Velletri | € 20,00 |
| Belmonte Egidio | - Oshawa Ontario, Canada | \$ 20,00 |
| Bianchi Francesco | - Ferentino | € 10,00 |
| Bianchi Gino | - Ferentino | € 5,00 |
| Bianchi Fanella Maria | - Rocca Priora | € 15,00 |
| Biondi Giovanna | - Frosinone | € 15,00 |
| Carbone Arcangelo | - Ferentino | € 20,00 |
| Carbone Marco | - Ferentino | € 5,00 |
| Cardarilli don Italo | - Ferentino | € 10,00 |
| Ceci Rosa | - Ferentino | € 10,00 |
| Celani Angela in Mastrosanti | - Ferentino | € 25,00 |
| Celani Pietro | - Novara | € 15,00 |
| Celardi Fiorino | - Ferentino | € 10,00 |
| Celardi Navarra Rosa | - Ferentino | € 10,00 |
| Cellitti Santi Maria | - Ferentino | € 10,00 |
| Ciocchetti Antonio | - Messina | € 10,00 |
| Ciuffarella Celani Maria | - Ferentino | € 20,00 |
| Ciuffarella Giancarlo | - Cerro Maggiore | € 10,00 |
| Colella Vincenzo | - Ferentino | € 10,00 |
| Coppotelli Pietro | - Arcore | € 30,00 |
| Crescenzi Nello | - Ferentino | € 5,00 |
| D'Ascenzi Leonardo | - Ferentino | € 10,00 |
| Datti Giovanni | - Ferentino | € 10,00 |
| Datti Oreste | - Ferentino | € 5,00 |
| De Castris Luigi | - Ferentino | € 15,00 |
| De Castris Mario | - Rockford, Ill., USA | \$ 25,00 |
| Di Mario Dionigi | - Ferentino | € 5,00 |
| Di Pede Fiorini | - Ferentino | € 10,00 |
| Di Rocco Antonia in Bassani | - Ferentino | € 20,00 |
| Di Torrice Luciano | - Ferentino | € 10,00 |
| Famiglia Serrani Cataldi Angela | - Roma | € 50,00 |
| Fiorletta Leonardo e Mario | - Ceccano | € 20,00 |
| Foglietta Giovanna | - Roma | € 10,00 |
| Forlivesi Aurelio | - Ferentino | € 15,00 |
| Frasca Valentina | - Corsico | € 25,00 |
| Gabrielli Luisa | - Frosinone | € 15,00 |
| Gabrielli Nazzareno | - Ferentino | € 20,00 |
| Giordani Filippo | - Ferentino | € 10,00 |
| Giorgi Valentina | - Ferentino | € 10,00 |
| La Marra Caliciotti Rosa | - Ferentino | € 5,00 |
| Liberati Paluzzi Lidia | - Ferentino | € 10,00 |
| Liberatori Gianluca | - Ferentino | € 10,00 |
| Lolli Ghetti Cohen Giovanna | - Montecarlo | € 300,00 |
| Magliocchetti Salvatore | - Ferentino | € 15,00 |
| Maliziola Fernanda | - Ferentino | € 15,00 |
| Mancini Mario | - Ferentino | € 10,00 |
| Mariani Gino | - Ferentino | € 10,00 |
| Marocco Ann | - Commerce Township, Mi., USA | \$ 20,00 |
| Martini Basilio | - Ferentino | € 5,00 |
| Mastrangeli Germano | - Elgin, Ill., USA | \$ 30,00 |
| Moriconi Cesare | - Roma | € 30,00 |
| Natalizio Franco | - Ferentino | € 10,00 |
| Notarcola Maria | - Ferentino | € 10,00 |
| Ottaviani Mario | - Belluno | € 20,00 |
| Palmieri Mattia | - Ferentino | € 15,00 |
| Paluzzi Angelo | - Ferentino | € 5,00 |
| Paluzzi Antonio | - Ferentino | € 5,00 |
| Paris Franca | - Ferentino | € 5,00 |
| Pellicciaro Rosella | - Castenaso | € 10,00 |
| Picchi Lorenzo | - Ferentino | € 10,00 |
| Pizzotti Franco | - Bovaresse, Ch, Svizzera | € 20,00 |
| Polletta Alessandra | - Ferentino | € 20,00 |
| Polletta Maria Pia | - Ferentino | € 10,00 |
| Pompeo Sergio | - Roma | € 15,00 |
| Pro Anna in Zaccari | - Ferentino | € 10,00 |
| Pro Luciana | - Ferentino | € 20,00 |
| Pro Vincenzo | - San Giovanni Incarico | € 40,00 |
| Santucci Salvatore | - Ferentino | € 10,00 |
| Savelloni Giuseppe | - Velletri | € 50,00 |
| Schiavi Gio Batta | - Ferentino | € 10,00 |
| Schietroma Mario | - Ferentino | € 10,00 |
| Schietroma Patrizia | - Ferentino | € 10,00 |
| Sordi Antonio | - Ferentino | € 20,00 |
| Sordi Romano | - Ferentino | € 10,00 |
| Talocco Pericle | - Ferentino | € 10,00 |
| Vellucci Ottorino | - Ferentino | € 5,00 |
| Virgili Angelo | - Ferentino | € 10,00 |
| Zaccari Giacinto | - Ferentino | € 15,00 |

Come eravamo. . .

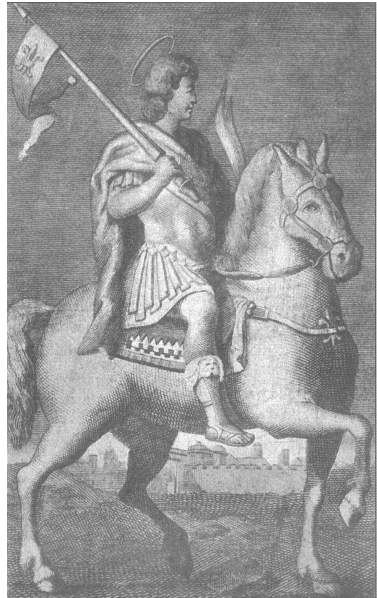


Anno 1963 - La Befana dell'E.C.A. (Ente Comunale Assistenza) presso l'edificio "Macioti".

Da destra a sinistra: Carlo Valeri, presidente, S. E. Mons. Costantino Caminada Vescovo Diocesano, Silvio Cellitti, dirigente e Francesco Di Tomassi, consigliere.

EDICOLA DI SANT'AMBROGIO

Il 16 agosto del 1987, in occasione del 1683° anniversario del martirio di Sant' Ambrogio patrono della città di Ferentino, il sindaco di quel tempo, Francesco Gargani, inaugurò l'edicola posta sulla ex strada statale Casilina, che da molti anni era in completo abbandono, tanto che l'affresco del martire e delle altre immagini sacre, poste ai lati, che in tempi lontanissimi erano state dipinte in loco da artisti ignoti, erano andate perdute. Il ripristino della grande ed artistica edicola fu portata a compimento dall'Associazione Pro Loco, mentre l'effigie del Patrono fu eseguita e donata dalla contessa Maria Teresa Miccinelli - Lolli. Alla cerimonia di scoprimiento, l'immagine del Patrono, fu benedetta dal Parroco di Santa Maria Maggiore don Luigi De Castris. Ora, il dipinto di Sant' Ambrogio e quello raffigurante la SS.ma Trinità sono state trafugate dai vandali da circa un anno, l'Associazione Pro Loco, ancora una volta si sta adoperando affinché l'edicola, che si trova nei pressi dell'hotel Bassetto, ritorni ad essere ammirata non solo dai residenti della zona e dei cittadini ma anche dagli automobilisti di passaggio. Che Sant' Ambrogio li protegga tutti.



Leda Virgili

CÒRU SCRÌATU...

Trasuda.. 'stu cèlu.. d'amòru,
massèra.. d'ardòru, du stellu fioritu,
jè senza 'st 'addòru du granu,
sarìa 'nu fiuru senz'alma appassitu,
ca sippuru.. 'stu z'uffi 'mpunitu,
va sbariènnu 'nfinèntu lu nùulu 'ncèlu,
sippuru... 'stu còru? 'ncanitu,
chèst'alma, suffrènnu, aradduci 'nu velu,
sippuru, cu 'st 'amòru strubbatu,
vadu abbulènnu la vita... 'stu còru scriàtu,
pu mmi, issu, è più du 'nne fèdu,
spuranza, passìonu..'nu sciàlu d'amòru,
cu 'st 'amòru... cu 'sta luna affatata,
vadu appiriènnu la vita..quèta, quèta..accusì,
jè sott'a 'na...luna du mèlu,
appiccat'a gli fiatu..oj vulessu murì!

Benita Antonucci

L'ANGOLO DELLA COMICITÀ' - ANEDDOTI

Tanti anni fa parroco della Chiesa di S. Maria Maggiore in Ferentino era Don Carlo Coppotelli. Gli faceva da sacrestano Giuseppe Gizzi, meglio conosciuto con il soprannome ('nnòmura') di Pèppu Treccòppu, - forse perché gli piaceva il gioco delle carte! - il quale per conto proprio esercitava il mestiere di calzolaio ('scarpàru'). Inoltre Giuseppe era un po' la perpetua di Don Carlo perché gli preparava quotidianamente colazione, pranzo e cena. Un giorno, dopo una cerimonia funebre, accompagnato ch'ebbero il defunto al cimitero, Don Carlo disse a Giuseppe: "Pè', s'ha fattu tardi, ci vulimu furnà a magnà da Dumitilla?" Giuseppe non se lo fece chiedere due volte ma acconsentì subito. Dopo essersi seduti a tavola, ordinarono un primo piatto ed un secondo con contorno. Infine il ragazzo che serviva portò come frutta due mele di cui una piccola piccola e molliccia ('zèca zèca i ammulacchiàta'). Giuseppe afferrò subito la più grande e cominciò a darvi morsi ('a muzzucàlla'). Allora... Don Carlo: "Cheddià, Pè',...zica ruspèttu! Tu si allanfàtu sùbbitu chélla ppiù grossa!" Pèppu: "Purché, don Ca', sso fattu forcia che còsa du malu?" Don Carlo: "No, Pè',...du malu gnièntu,...prò...zica ducazzionu!" Pèppu: "Eh don Ca', dimmu nu pòcu! Si fussi statu tu a gli pòstu mé, che saristi fattu?" Don Carlo: "Jè... pu ducazzionu...mu sarìa tótu chélla più zèca". Pèppu: "'mbè, è chélla ca pu ruspèttu tu so lassàtu!"

(a cura del prof. Ambrogio Coppotelli dal racconto dell'amico Lello Ludovici)